ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VII - N. 134
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

SABATO
DOMENICA
6-7 Giugno 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-028, 50-290, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso necrol. L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: red. rubriche - Edic. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1200): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

VIGILIA DELLA GRANDE GIORNATA ELETTORALE

Alle urne 30.348.789 italiani

Il margine di sicurezza per i partiti di centro oscilla tra l'87 e il 90% di votanti, ma l'affluenza degli elettori dipenderà notevolmente dalle condizioni atmosferiche: finora l'ago dei barometri segna "variabile„ - Dalle Botteghe Oscure sarebbe già stato predisposto un piano per invalidare i risultati qualora scattasse il premio di maggioranza

Interrogativi della vigilia

Roma, sabato sera.

Praticamente le operazioni elettorali hanno avuto inizio questa mattina. I ritardi, infatti, hanno consegnato stamane al presidente degli uffici elettorali sezionali gli stampati e gli altri oggetti occorrenti per la votazione e nel pomeriggio i seggi elettorali procederanno alla loro costituzione.

Come si sa le operazioni inizieranno domattina alle 8, ma si prevede che le votazioni avranno effettivo inizio tra le sette e le otto, in quanto la prima ora sarà dedicata alle operazioni preliminari.

Le votazioni proseguiranno ininterrottamente fino alle ore 22 di domani domenica, ora in cui saranno sospese per essere riprese alle sette di lunedì e proseguire sino alle ore 14, alla quale ora verranno chiuse improrogabilmente. L'elettore che si presenti anche un minuto dopo le ore 14 di lunedì non sarà ammesso a votare.

Salvo che per qualche ora di punta, prevista nella mattinata di domani e intorno al mezzogiorno, l'affluenza alle urne dovrebbe essere più che normale, in quanto le 48.748 sezioni elettorali dovranno essere più che sufficienti per consentire che ogni cosa si svolga nel modo più rapido. Infatti, secondo una media nazionale, sono stati assegnati ad ogni sezione elettorale, all'incirca, 650 elettori. Siccome in ogni sezione elettorale vi sono due cabine, se tutti gli elettori votassero, ciascuno di essi ha almeno cinque minuti di tempo per svolgere il suo dovere.

I candidati alla Camera sono 6311, quelli al Senato 1946.

Gli elettori alla Camera sono complessivamente 30.348.789 di cui 14.441.093 maschi e 15.907.696 femmine; quelli per il Senato sono invece 27.238.313 di cui 12.888.705 maschi e 14.349.408 femmine.

Quanti, di questa gran massa di elettori, andranno alle urne? E' la più grossa incognita di domani ed è da essa che, in definitiva, dipende per buona parte l'esito delle votazioni. Il 18 aprile 1948 la percentuale dei votanti fu del 92,35% esattamente.

Un portavoce del Viminale ha detto stamane che «la vittoria dei partiti democratici può dirsi sicura soltanto se la percentuale dei votanti non sia inferiore a quella del 1948». Ciò è del vero in questa affermazione, ma forse anche un pochino di esagerazione. Si ritiene, più verosimilmente che il margine di sicurezza dei partiti di centro stia fra l'87 e il 90 per cento dei votanti. Del resto l'afflusso alle urne dipenderà per buona parte dalle condizioni atmosferiche che, ancora stamane rimangono incerte. L'ago del barometro, da ormai 15 giorni, a Roma come in tutta Italia, è fermo sul «variabile», ma è pronto a muoversi anche più di una volta al giorno sulla parola «pioggia» che negli uffici elettorali dei vari partiti ha assunto quasi il ruolo di un Barbanera.

Molti interrogano l'ago dei barometri come un oroscopo sicuro; molti malati cronici e molte persone anziane non potranno lasciare le proprie abitazioni o le cliniche se la giornata si metterà decisamente al brutto.

Si sa che il bel tempo e la conseguente affluenza alle urne favoriscono i partiti democratici, mentre i partiti delle due estreme sono al riparo da ogni preoccupazione di questo genere.

La Confindustria non ha aderito alla richiesta della C.G.I.L. di considerare le giornate lavorative eventualmente perdute per l'esercizio del voto fuori sede come retribuite. La Confindustria ha invitato le aziende a concedere possibilmente il ricupero delle ore lavorative perdute per permessi elettorali o a considerare le giornate stesse come usufruite in conto ferie.

Togliatti ha confermato che i risultati delle elezioni, qualora scattasse il premio di maggioranza, verranno invalidati dal P.C.I. Un piano sarebbe già stato predisposto e verrebbe messo in funzione subito dopo la proclamazione ufficiale dei risultati elettorali. Un giornale romano che aveva diffuso notizie sulla costituzione di una «milizia proletaria» è stato querelato da Togliatti. Tuttavia il giornale seguita a pubblicare le informazioni di un funzionario comunista, asserendo di prestare fede più a quest'ultimo che non al segretario del P.C.I.

In tema di querele si devono registrare le ultime. Il ministro Pella, rientrato proprio oggi da Londra a Biella dove voterà, ha querelato con ampia facoltà di prova il giornale comunista, il quale lo aveva accusato di continuare a mantenere, nonostante il suo ufficio di ministro del Tesoro, gli incarichi che invece Pella lasciò fin dall'ottobre del 1946. Anche Andreotti ha telegrafato al giornale comunista smentendo nel modo più assoluto ogni sua partecipazione al cosiddetto scandalo delle casse di milioni. Infine l'ambasciatore austriaco a Roma ha dichiarato che l'accusa fatta a De Gasperi di essere stato consigliere del maresciallo Konrad e di averlo conformato nella sua fiducia in una vittoria finale dell'Austria-Ungheria costituisce un grossolano falso.

Addirittura comica è poi la accusa che il giornale socialista sbandiera su tutta la prima pagina e secondo la quale il *gangster* Lucky Luciano avrebbe diretto in Sicilia la campagna elettorale del P.L.I. e dei partiti democratici!

Luigi Einaudi e donna Ida sono già a Dogliani dove eserciteranno il loro diritto di voto. Il Presidente del Consiglio, dopo avere ascoltato la Messa delle 9 in San Pietro, voterà con la moglie e la figlia Cecilia in via delle Fornaci. Il presidente del Senato, Ruini, e il presidente della Camera, Gronchi, voteranno anch'essi a Roma. Pacciardi voterà a piazza dei Cinquecento, Togliatti al corso Umberto e Nenni in via di Villa Grazioli. Scelba, che da domattina non si muoverà dal Viminale per tutto il tempo delle operazioni elettorali, voterà in via Taclio.

Il centralino principale dell'Ufficio elettorale del Ministero che riceve tutte le telefonate delle Prefetture d'Italia

Un aereo precipita su tre case a Napoli

Nell'urto il "Mustang„ s'incendia ed esplode - Estratti dalle macerie due cadaveri e sette feriti - Il pilota, lanciatosi col paracadute pochi istanti prima della tragedia, ha riportato la frattura di una gamba

NAPOLI, sabato sera.

Alle 8,15 di stamane una impressionante sciagura si è verificata a San Pietro a Patierno. Un apparecchio da caccia «Mustang», del quarto stormo, di stanza all'aeroporto di Capodichino, pilotato dal sottotenente Angelo Maiello, da Napoli, è precipitato nell'abitato di San Pietro sopra tre case ad un piano, in via Taverna del Bravo.

L'apparecchio si era levato in volo poco prima dall'aeroporto di Capodichino, insieme a un altro «Mustang». Improvvisamente il sottotenente Maiello si accorgeva che il suo «Mustang» non rispondeva più al comando e perdeva rapidamente quota per un incendio al motore.

Dopo aver tentato di segnalare la sua tragica situazione all'aeroporto di Capodichino e all'aereo che gli volava a fianco, il Maiello, vista l'inutilità di ogni sforzo, si lanciava con il paracadute abbandonando l'apparecchio che andava a schiantarsi sui tre terranei provocando una violenta esplosione.

L'intervento dei vigili del fuoco, accorsi subito dopo da Napoli, valeva a trarre dalle macerie i corpi dilaniati, ma ancora in vita, di due bimbi, l'uno di cinque e l'altro di sei anni, non ancora identificati, e quelli della ventottenne Nunzia Iacono, della 35enne Maria Capece, del 34enne Antonio Mele, della 34enne Apollonia Iodice, tutti da S. Pietro a Patierno, che hanno riportato ferite varie.

Inoltre, all'ospedale degli Incurabili è stata trasportata cadavere la sessantaseienne Giulia Solla, che era rimasta schiacciata dal crollo delle pareti di uno dei terranei. Anche un vigile del fuoco, Giovanni Morara di 25 anni, è stato ricoverato per alcune ferite riportate nella sciagura.

Alle 16,30 un secondo cadavere è stato estratto dalle macerie. Si tratta di Vincenzo Ferrucci, di 27 anni, panettiere, che, dopo aver lavorato tutta la notte, da poco era tornato a casa. Il tenente Maiello che nel cadere a terra dopo essersi lanciato col paracadute si è fratturato una gamba, è stato trasportato all'ospedale militare ove è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Sul posto della sciagura oltre ai vigili del fuoco si sono recate due autoambulanze americane in servizio a Capodichino. Le famiglie Ferrucci e Lizardo, rimaste senza tetto, in giornata saranno provvedute di una casa che sarà messa a loro disposizione dal Municipio.

Le quotazioni di Milano

stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Pochi affari sono stati conclusi stamane a Borsa chiusa; ma su intonazione sostenuta e con costante prevalenza della domanda sull'offerta. I prezzi hanno potuto, perciò, registrare un lieve miglioramento rispetto alle chiusure ufficiali di ieri.

Centrale 10.300-10.320; Generali 12.840-12.570; Bastogi 1674-1675; Viscosa 1235-1230; Finsider 487-486; Ilva 255-256; Cailni 1120-1121; Fiat 577-576; Edison 1020-1023; Sade 1025-1230; Sme 1038-1012; Terni 212-213; Eridania 15.350-15.375; Anic 130-131; Safta 1185-1190; Liquigas 1620-1625; Eltorit 3150-3150; Cementi 1145.

Prezzi *informativi*: sterlina oro 6725-6775; marengo svizzero 5600-5680, sterlina carta 1650-1655; dollaro blu 628-631; franco svizzero 147-147,50.

A tu per tu con il ladro

Sonia Henie derubata

Londra, sabato sera.

Gioielli e pellicce per un valore di parecchi milioni sono stati rubati questa notte nell'appartamento londinese della celebre pattinatrice Sonia Henie. La polizia, chiamata nelle prime ore del mattino, ha constatato che il ladro si era introdotto nell'appartamento passando da una finestra della cucina.

La signorina Henie ha dichiarato che verso le 6,30 di stamane essa era stata improvvisamente svegliata da un rumore ed aveva avuto la sorpresa di vedere che uno sconosciuto era vicino al suo letto.

«Per un momento — ha detto — sono rimasta completamente paralizzata, ma dopo ho gridato ed ho chiamato aiuto. Il ladro allora è uscito a precipizio dalla stanza. Accompagnata dalla cuoca, l'ho inseguito fino alla porta ma invano».

Il premier Syngman Rhee

Rhee respinge l'armistizio

Ieri il presidente sudista sembrava disposto a piegarsi; oggi rivolge a Washington un inaccettabile ultimatum

SEUL, sabato sera.

La seduta di Panmunjon è durata ogni soltanto 19 minuti, ed è stata rinviata alle 11 di domattina su richiesta dei delegati cino-nordisti. Ma il rinvio non è dovuto a dissensi; pur nella mancanza di un comunicato ufficiale, tutto lascia comprendere che l'accordo è già stato raggiunto sui punti essenziali e che rimangono da risolvere solo alcune questioni particolari, che le prossime sedute provvederanno ad appianare.

Quasi sono i commenti che si ascoltano oggi negli ambienti dell'ONU a Seul e a Tokio, dopo la breve riunione di stamane a Panmunjon. Negli stessi ambienti si aggiunge che il generale Harrison ha consegnato questa mattina al generale Nam Il la risposta del suo comando alle riserve avanzate ieri l'altro dai comunisti, e che questa risposta è sostanzialmente favorevole.

L'andamento delle trattative fra Seul e Washington è abbastanza oscuro, ma mentre ieri sera sembrava che Rhee si fosse piegato alle richieste americane, oggi egli ha fatto sapere che le proposte statunitensi per l'armistizio sono inaccettabili e che il suo Governo intende continuare da solo la guerra.

In precedenza l'ambasciatore sud-coreano a Washington aveva pubblicato il testo del messaggio di Syngman Rhee ad Eisenhower, in cui il coreano chiedeva, come contropartita per l'accettazione dell'armistizio, la conclusione fra Seul e Washington di un patto di reciproca assistenza, simultaneo al ritiro delle truppe dell'O.N.U. dalla Corea.

Invitato dalla stampa americana a chiarire il significato del messaggio, l'ambasciatore aveva aggiunto: «Gli Stati Uniti stanno esercitando pressioni sul nostro Governo perchè accetti l'armistizio. Sappiano che gli Stati Uniti tengono nelle loro mani il destino del popolo coreano, il presidente Rhee rifiuta di doversi inchinare al loro volere. Voi però potete dire da parte mia che, se gli Stati Uniti non accetteranno le nostre proposte di alleanza, noi non firmeremo».

Queste dichiarazioni avevano suscitato un breve momento di allarme, ma sembravano presto superate dalla notizia successiva secondo cui, dopo il colloquio con il gen. Clark e l'ambasciatore Ellis Briggs, Syngman Rhee si sarebbe piegato, pur mantenendo un'opposizione di principio, alla firma dell'armistizio.

Questa mattina, invece, la situazione si è fatta di nuovo tesa e pericolosa, e si conferma che Rhee non accetterà le condizioni di armistizio senza la contropartita del trattato di alleanza, mentre tale contropartita che gli Stati Uniti non sono in grado di accordare.

Il silenzio degli ambienti ufficiali non fa che sottolineare il carattere drammatico della situazione. Secondo le ultime notizie, l'incontro fra il Presidente sud-coreano, il generale Mark Clark e l'ambasciatore Ellis Briggs è stato nullo. Rhee si è dimostrato fermo nel suo atteggiamento e non ha accettato alcuno degli argomenti dai suoi interlocutori, affermando anzi che le forze sudiste continueranno a combattere se il governo sudista non otterrà in anticipo assicurazioni sull'accordo di mutua difesa.

D'altra parte si conferma ufficiosamente da fonte alleata che i negoziatori americani non sono in grado di dare al Presidente sud-coreano una sicura assicurazione.

Babele di imbonitori nella galleria Colonna

Gli attivisti delle chiacchiere piovuti a Roma da mezz'Italia - Discussioni velenose e slogans audaci - Le belle propagandiste - Gina Lollobrigida e la «mostra dell'aldilà»

Nostro servizio particolare

Roma, giugno.

Ultimo ore. Chiusi i comizi, resta la propaganda bartacea. Ogni spazio, ogni parete di palazzo e di casa, ogni muraglione di giardino e di terrapieno ove non figuri la targhetta «Divieto di affissione» (col relativo numero dell'articolo del Codice Penale) è zeppo di striscioni, cartelli, manifesti, proverbi in tricromia, bianco e nero, a stampa, al ciclostile, al poligrafo, di tutti i formati e per tutti i gusti.

Le due «propagande» più massicce sono state la democristiana (col rinforzo dei Comitati civici) e la comunista. Ma anche i monarchici, i missini, i nenniani, i socialdemocratici si son dati da fare. In traverso delle grandi arterie si stendono gli striscioni di tela: socialisti, liberali, carbinlani. Paiono tanti traguardi o premi di una corsa per dilettanti.

Sappiamo un giorno quanto è costata la campagna al completo? Forse mai così scarsissima. Ma sarebbe una risida di cervi, per qualche miliardo di certo; perchè oltre i manifesti e gli striscioni, ci sono i pieghevoli, i volantini, le cartoline a domicilio, i comizi, gli altoparlanti, le paghe dei galoppini e degli attacchini. Non c'è dubbio che, fra questi ultimi, di volontari, di «entusiasti» ve rimangono pochi. Gli studenti del MSI forse? Non sembra.

La notte si son visti quasi squadre munite di scale e pioli, barattoli di colla, pennelli montati su aste: aggirarsi con l'aria di sabotatori, sfruttare gli spazi ipotecati dal partito che servono con metodica diligenza, incollare sulle striscione di un comizio già avvenuto una fila di manifesti di nuova emissione, con scrupolo e rispetto dei diritti altrui, senza scavalcare e prevaricare. Erano vestiti in tuta, silenziosi, applicatissimi: buoni operai di una causa nella quale magari non credono, per la quale non soffrono.

E professionisti sembrano altresì i cosiddetti «attivisti» della galleria Colonna, i pugnaci conferenzieri improvvisati, abilissimi nello scovare gli argomenti sfruttare gli assembramenti, per radunare il gruppetto, nel farlo diventare capannello, nel rispondere alle interruzioni, ribattere argomento con argomento, prontissimi, agilissimi, irresistibili.

Sono troppo preparati sui «luoghi comuni» della loro tendenza, troppo ferrati sugli slogans che rifriggono stantissimamente con voce da altoparlanti, troppo vivaci e «interessanti» per essere modeste recluta del dilettantismo politico. Hanno una tattica preordinata e sapiente: sfuggono i grandi assembramenti, si appartano e riattaccano col solito gruppetto di «fans» competitori, senza funzionale per chiamare gente a formare il capannello.

Per solito — cioè in tempi normali — la galleria Colonna è la borsa dei numeri di varietà, il mercato d'offerta dei «disponibili» dell'avanspettacolo. Vi si dà convegno tutta la categoria: cantanti, ballerinaccie, comicucci, «spalle» e generici. Il capocomico o l'impresario che vogliono «formare», vengono qui a scegliere gli scritturandi, ma ora gli «artisti» sono confinati più in fondo, verso S. Maria in Via. I politici hanno invaso i portici che danno su piazza Colonna, straripano per ogni dove: il loro vociare, nelle ore di piena, diventa altissimo, la confusione enorme. Il mercato della politica sembra un contrafforte della torre di Babele.

E vi si abbracciano, ad ogni periodo elettorale, i più forti imbonitori, non solo di Roma, ma di mezza Italia. I comunisti ne han fatti arrivare dalla Romagna, i socialisti dalla Toscana. Sono i propagandisti avvali dei giornali lavorativi.

Attivi i monarchici. «Ha da tornà...» dicono, rispondendo al motto di Bottegha Oscura. I comunisti li apostrofano insolenti: «Chef Este venuti da Napoli con torpedoni?». E giù con le allusioni alla pasta cotta e calda: «Non faccio tanto lo spiritoso!» e al vecchio motto di Francaviglia: «Festa, farina e forca!».

I meridionali abbondano e sono i più loquaci e pugnaci: i siciliani in particolare, pronti a informarti, con accenti di rancore, che sono «ancora sotto lo stivale del feudalesimo». Le discussioni spesso si inveleniscono, raggiungono un diapason inostantibile, si concludono con un grido o, meglio, un urlo.

Ma più spesso tutto finisce con due secche battute:

«Non mi faccia ridere, lei con la sua foglia d'edera!».

«Se ne vada, suddito», rimbecca il massimano storico.

E qui che certi signori attempati, saputi e panciuti, entrano in polemica, discutono acerbamente (essi, che non saprebbero dire due parole in tono un po' forte con la moglie, in casa). Qui diventano feroci, alzano la voce, si insolentiscono. Il loro atteggiamento ha il sapore di una rivincita.

Sono i neofiti, gli inesperti. Quanta differenza dagli attivisti, naturali, forgiati da tre campagne. Tutti hanno un passato, una pratica, uno stile, un soprannome: c'è «paperino» dalla voce chioccia e stridente, «panciaccorsi» (quello dal pugno di ferro che quando «subentra» distrugge le folle), il «lappa», «mucca pezzata», il «calvo liberale», l'ingaggiatore dei mascherati della «fiaccola del passato» e il donnone colle trecce corrigenate.

A proposito di donne, le propagandiste sono la novità di questa campagna, la grande attrattiva del giorno. Sentite questo dialghetto fra due «accendini» presso la colonna di Piazza Colonna:

— A Nino, vo' via!

— Che c'è?

— Ubrigate! Me so' trovata un corteggiatto personale. Dà che parlito sia non lo so. E' partita in questo momento con un'amica. Ubrighete, se no le perdemo de vista. Vedesti che occhi, che fianchi... Manco Poppea se l'avevo bella così...

E — restando in tema — ecco l'ultimo dei propagandisti della Galleria. Tutti conoscete la polemica e gli ironici commenti che si son fatti sulla «Mostra dell'aldilà», quando s'è scoperto che i «paraguitati» d'oltre cortina effigiati nei sotterranei della Stazione Termini erano pacifici romani fotografati di sorpresa e adoperati a quello scopo.

Ora, sapete cos'è che a Roma viene chiamato «Mostra dell'aldilà»?

La scollatura della Lollobrigida.

Angelo Nizza

La macchina stampatrice dei servizi elettorali permette la rapida diffusione dei notiziari sui risultati

Eden a Boston per l'operazione

Stanco, ma sforzandosi di sorridere, il ministro Eden è giunto ieri sera in aereo a Boston, e subito dal campo ha raggiunto in auto la clinica «Lenox», dove verrà sottoposto ad un terzo intervento alla cistifellea, che verrà eseguito, in data non ancora fissata, da parte del chirurgo Richard Cabboli

Immane rogo di navi nell'Atlantico

Collisione fra due petroliere: due marinai sono morti e sei mancanti

Nostro servizio speciale

FILADELFIA, sabato sera.

Al largo della costa americana, una quindicina di chilometri da Wilmington, è ancora visibile un immenso rogo; una densa, gonfia nube di fumo nero continua a salire verso il cielo, disperdendosi a grande altezza nella direzione del vento, mentre dalla riva è possibile seguire il movimento delle imbarcazioni di soccorso, che da questa notte continuano a perlustrare il mare. Il rogo pauroso è quello delle petroliere «Massachussetts» e «Phoenix», che ieri sera al calar delle tenebre sono entrate in collisione, esplodendo e incendiandosi; le imbarcazioni di soccorso proseguono, pur con scarse speranze, nella ricerca di eventuali naufraghi.

Non si sa ancora quali cause abbiano provocato l'immane sciagura. Ieri sera le due grosse, nere navi procedevano a meno di dieci miglia dalla costa atlantica, dove le acque del Delaware entrano nell'Oceano, al largo di Wilmington; tutto e due avevano acceso i fari regolamentari. Improvvisamente, per motivi inesplicabili, forse a lo scoppio.

Da terra non è stato possibile seguire lo svolgersi dell'incidente, che potrà quindi essere ricostruito soltanto dalle deposizioni dei superstiti. Gli abitanti della costa hanno sentito soltanto tre fortissime esplosioni, simili allo scoppio di bombe, succedutesi a brevissimo intervallo; pochi secondi dopo un'immensa fiammata illuminava l'orizzonte; in pochi minuti l'incendio divampava altissimo. Appena dato l'allarme, partivano dalla riva i battelli della Guardia costiera per prestare i soccorsi.

Un terrificante spettacolo si è presentato agli occhi di questi equipaggi, pur abituati ai drammi del mare: le due petroliere erano trasformate in un rogo, e ardevano, incastrate l'una nell'altra, come un'unica massa ardente. Lingue di fiamme serpeggiavano sulle acque dell'Oceano, perchè il carburante in fiamme sgorgava dalla cisterna squarciata e si allargava tutt'attorno. Qua e là, tra le acque e le fiamme, dei naufraghi cercavano disperatamente di nuotare sempre più lontano dall'incendio. Per fortuna una delle due petroliere era scarica.

Nel primo tentativo di soccorso, i battelli costieri furono respinti dal fuoco. Per mezzo della radio di bordo essi chiesero l'intervento dei reparti specializzati di vigili del fuoco di tutta la costa, ma anche le lance dei pompieri per lungo tempo non poterono accostarsi alle due navi: sembrava letteralmente che l'Oceano bruciasse, mentre continuava a sussistere il rischio di nuove esplosioni. In un primo momento fu necessario limitare l'opera di soccorso alla ricerca dei naufraghi. Solo quando il carburante fu disperso in mare, ci si potè avvicinare alla «Massachussetts» e alla «Phoenix», organizzando un'operazione metodica di aiuto.

Per tutta la notte, alla luce di potenti fari, tale operazione è continuata con mezzi imponenti. Sono stati salvati 77 uomini; due marinai sono morti, sei sono dispersi.

j. g.

Una cannonata atomica costa quindici miliardi

NEW YORK, sabato sera.

Il senatore democratico Robert Kerr ha dichiarato di essere stato informato che il proiettile sparato recentemente col cannone atomico sulla «Fiera del frassino» (Nevada), costa di più di dieci bombardieri a reazione del tipo «B 47».

Uno solo di questi apparecchi costa due milioni di dollari. Il costo di un proiettile sarebbe dunque di 15 miliardi di lire.

In uno stabilimento pirotecnico

10 morti e 50 feriti per uno scoppio nel Texas

HOUSTON, sabato sera.

La direzione di polizia di Houston ha comunicato stamani che l'esplosione prodottasi ieri sera in uno stabilimento pirotecnico della città, ha causato la morte di 10 persone almeno ed il ferimento di una cinquantina. I feriti sono stati ricoverati in quattro diversi ospedali di Houston.

Lo stabilimento ed il magazzino delle polveri sono andati distrutti mentre numerosi altri edifici della zona hanno subito danni. Non di soli si sono incendiati.

Non appena si sia sparsa la notizia della sciagura 75 auto della polizia sono giunte sul posto, e circa una chilometri dal centro degli affari, per impedire atti di sciacallaggio e controllare il traffico.

CRONACA CITTADINA

Domani il Piemonte alle urne per eleggere 44 deputati e 17 senatori

Dall'ingresso nel seggio alla consegna della scheda

I documenti di riconoscimento validi - Le norme che il cittadino deve seguire per esprimere senza errori il proprio voto - Le diverse operazioni per scegliere i candidati alla Camera e quelli al Senato - Come si indicano le preferenze - Usare esclusivamente la matita copiativa fornita dal presidente pena l'annullamento della scheda - Un avvertimento alle elettrici - Le sanzioni per chi non vota

Domani in tutta Italia si vota per eleggere i deputati ed i senatori. Trenta milioni di elettori sono chiamati a decidere l'avvenire del Paese per i prossimi cinque anni. I seggi elettorali restano aperti domani dalle 8 alle 22 e lunedì dalle 7 alle 14. Per la Camera il Piemonte complessivamente deve nominare quarantaquattro deputati: 28 nella circoscrizione di Torino - Novara - Vercelli e 16 in quella di Cuneo - Asti - Alessandria. I senatori da designare in Piemonte sono 17 nei seguenti collegi: Torino-Centro; Torino-Fiat-Aeritalia-Ferriere; Torino - Dora - Oltre Stura - Collina; Alessandria - Tortona; Casale Monferrato - Chivasso; Acqui - Novi Ligure; Asti; Cuneo-Saluzzo; Alba; Mondovì; Novara; Verbano-Cusio-Ossola; Ivrea; Susa; Pinerolo; Vercelli; Biella. La regione autonoma della Valle di Aosta deve nominare un deputato e un senatore.

L'esercizio del voto — stabilisce l'art. 3 della legge elettorale — è un obbligo al quale nessun cittadino può sottrarsi senza venir meno a un suo preciso dovere verso il Paese». Coloro che non si recheranno a votare saranno soggetti alle sanzioni previste dalla legge: «L'elenco di coloro che si astengono dal voto senza giustificato motivo — dice l'art. 90 della legge — sarà esposto per la durata di un mese nell'albo comunale e per un periodo di cinque anni la menzione «non ha votato» sarà iscritta nel certificato di buona condotta che venga rilasciato all'interessato».

Per votare occorrono il certificato elettorale e un documento di riconoscimento. Chi non ha ricevuto il certificato, l'ha smarrito, l'ha deteriorato o vi ha riscontrato errori si rechi immediatamente all'ufficio municipale di piazza Arbarello presso la Facoltà di Economia e Commercio. L'ufficio rimane aperto anche domani per tutto il giorno e lunedì.

I documenti di riconoscimento validi per votare sono: la carta d'identità, il porto d'armi, la patente automobilistica, il passaporto, la licenza di caccia e pesca, la tessera di guardia giurata, il libretto ferroviario, la tessera U.N.U.C.I. (Unione ufficiali in congedo) convalidata da un comando militare, la tessera postale qualsiasi libretto di pensione, ogni tessera rilasciata da un Ministero, le tessere di albi professionali (avvocati, ingegneri, medici, ecc...) purchè corredate di fotografia. Non sono valide le tessere delle associazioni sportive, culturali ecc., e quelle dei partiti.

Se è privo di uno qualsiasi di questi documenti l'elettore può recarsi ugualmente a votare purchè «sia conosciuto personalmente» da uno dei membri dell'ufficio elettorale o da un elettore del Comune che abbia già votato presso la stessa sezione.

L'indirizzo della Sezione presso la quale l'elettore deve recarsi a votare è segnato sul certificato e sui manifesti bianchi affissi in questi giorni per la strada.

Entrato nella stanza addibita a seggio, l'elettore presenta al Presidente della Sezione il documento di riconoscimento e il certificato. Il Presidente, accertata l'identità dell'elettore, stacca dal certificato il talloncino di controllo, quindi consegna all'elettore una matita e la scheda. (Chi non ha ancora compiuto 25 anni — certificato elettorale di colore rosa — riceve solo la scheda per l'elezione dei deputati. Chi, invece, ha già compiuto, al 7 giugno, i 25 anni — certificato di colore bianco — riceve due schede: una per la Camera e una per il Senato).

In possesso delle schede l'elettore entra in cabina. Nella cabina è solo e ciò garantisce l'assoluta segretezza del voto. Apre la scheda per la Camera e con la matita copiativa rivoltagli dal presidente (non con altra matita o con la penna perchè la scheda verrebbe annullata) traccia una crocetta sul simbolo del partito che intende votare. (La crocetta deve essere tracciata su uno solo dei simboli, altrimenti il voto viene annullato). Per la Camera l'elettore può esprimere anche le preferenze. (Questa seconda operazione, però, non è indispensabile: chi si trova imbarazzato od ha paura di sbagliare può rinunciarvi in quanto il voto è valido anche se non si danno le preferenze).

Le «preferenze» sono una scelta che l'elettore fa tra i candidati appartenenti al partito sul simbolo del quale ha tracciato prima la crocetta del voto. La «preferenza» si esprime scrivendo sulle apposite righe tratteggiate, che si trovano al centro in basso della scheda, i cognomi dei candidati preferiti. (Se nella lista vi sono due candidati con lo stesso cognome è necessario aggiungere anche il nome del prescelto). Le «preferenze» si possono esprimere segnando anche il solo numero con il quale il candidato figura nella lista del proprio partito. Nelle due circoscrizioni del Piemonte (Torino-Novara-Vercelli e Cuneo-Asti-Alessandria) l'elettore può esprimere un massimo di quattro preferenze. Segnata la crocetta sul simbolo del partito prescelto ed espresse, eventualmente, le preferenze, l'elettore ripiega la scheda e la sigilla umettando la striscia gommata. (Le donne facciano attenzione a non lasciare tracce di rossetto perchè la scheda verrebbe annullata).

Chi ha ricevuto anche la scheda per il Senato apre ora questa seconda scheda e traccia una crocetta (sempre con la matita copiativa) sul simbolo del partito che si intende votare. Accanto al simbolo, sulla scheda per il Senato, vi è anche il nome del candidato. Questo nome non può essere scambiato con altri, anche se appartenenti allo stesso partito. Nella elezione per il Senato non si devono dare preferenze.

Espresso il voto si ripiega anche la scheda per il Senato, la si sigilla e si esce dalla cabina. Uscito dalla cabina l'elettore consegna le schede e la matita al presidente del seggio, concludendo così le sue operazioni di voto.

Norme particolari sono previste per gli elettori fisicamente impediti».

«I ciechi, gli amputati delle mani, gli affetti da paralisi o da altri impedimenti di analoga gravità — dice la legge — possono esprimere il loro voto con l'assistenza di un elettore della propria famiglia o di un altro elettore liberamente scelto purchè l'uno e l'altro siano iscritti nelle liste elettorali del Comune. Nessun elettore può esercitare la funzione di accompagnatore per più di un invalido. L'impedimento, quando non sia evidente, potrà essere dimostrato con certificato medico che deve essere rilasciato dal medico provinciale, da un ufficiale sanitario oppure da un medico condotto».

Nel Comune di Torino, per il rilascio del certificato (assolutamente gratuito) ci si può rivolgere ai medici provinciali Cotta, Ramusino, Lazzarini e Motta, in Prefettura; oppure al medico capo del Comune, Sesto Visconti d'Oleggio Castello o ai medici condotti Rosso, Allioli e Giobbe all'ambulatorio del Palazzo d'Igiene (via Consolata 15), o, infine, agli altri medici condotti della città iscritti nell'elenco in visione presso il Palazzo d'Igiene (telefono 55-641, 53-642). Domani e lunedì nell'ambulatorio dell'Ufficio d'Igiene presteranno servizio una dozzina di medici.

Si preparano i seggi

Un'impiegata del Comune consegna al presidente del seggio n. 4 nella scuola Paochiotti le schede, i timbri, i registri e il materiale per le operazioni di voto. (Foto Motolo)

Votanti fuori sede

Possono votare fuori del luogo di residenza le seguenti persone: presidenti dei seggi, scrutatori, rappresentanti di lista (che votano nella sezione cui sono proposti); i candidati dei partiti, che possono votare in tutte le sezioni della loro circoscrizione; i militari che votano nel Comune in cui si trovano per causa di servizio.

Costituite le sezioni elettorali

Le operazioni di oggi

I presidenti degli 847 seggi elettorali della città hanno ricevuto stamani la chiave della sezione e tutto il materiale occorrente per le operazioni di voto che si inizieranno domani dopo le ore 6 e che termineranno alle ore 14 di lunedì 8 giugno.

La consegna è avvenuta alle ore 10 presso le singole sezioni, installate negli edifici scolastici, da parte dei dipendenti del Municipio. Funzionari e impiegati, uomini, donne e signorine, hanno portato due pacchi molto voluminosi, contenenti le schede per l'elezione dei senatori e dei deputati i timbri e i registri per i verbali. Le matite e il materiale accessorio era già stato depositato fin da ieri.

Ogni dipendente municipale portava un peso di circa tre chilogrammi. Quindi stamane il Comune ha provveduto al trasporto di materiale per una tonnellata e oltre cinque quintali. Funzionari e impiegati sono giunti alle varie sezioni con diversi mezzi: a piedi o in tram per i posti più vicini.

Le formalità per la consegna delle schede e dei relativi registri sono state molto semplici e brevi. Questo primo atto della complessa procedura si poteva considerare concluso alle 11 di stamattina. A quell'ora i locali sono stati chiusi e le relative porte sigillate. Verranno riaperti alle ore 15, quando in tutta Italia saranno «costituiti» ufficialmente i seggi elettorali. In Torino gli 847 presidenti prenderanno contatto con altrettanti segretari della sezione e con 4235 scrutatori per compiere una serie di operazioni preliminari: essi conteranno le schede per l'elezione dei deputati e quelle per il Senato, in seguito ogni scheda sarà firmata da uno dei membri del seggio e infine numerata.

Ogni sezione conta non più di 700 elettori: vi sono installate almeno tre cabine: si prevede quindi che le operazioni di voto possano svolgersi senza «code», nè confusione.

Echi di cronaca

BENLITE, S. Teresa, 3, accetta gjovanissime iscrizioni corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telef. 883.970.

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento di camere, soggiorni, cucine laccate, armadi - prezzi di produzione in concorrenza. Serpero, via Nizza 34 - via Bellfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

CARABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Scattiaz. mobili usati v. Garibaldi 5, t. 581-107.

Improvvisamente è mancata

Lucia Angeleri ved. Benedetto

Ne danno il triste annuncio il fratello Giuseppe, le sorelle Alessandrina, Rosa e Rita, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 10.30 partendo da c. Sebastopoli 69. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore la signora Lucia Angelo Maba e Giulia Bona.

L'elettrice più giovane

E' nata il 30 aprile 1932 a mezzanotte meno cinque - Uno sguardo agli uffici di via Assarotti

Maria Paola Taronna

Dalla mezzanotte di ieri tutta l'Italia è in silenzio. Vive in un po' di raccoglimento: solo le strade, fasciate di colori e di carta con i loro inalberamenti accompagnano le riflessioni degli elettori di domani. I candidati si riposano la gola, succhiano pastiche balsamiche, preparano una bella cera, se dovessero, vedi caso, partire per Roma!

Ma la gran macchina elettorale è ancora in movimento, e più che mai. Le sezioni stanno per aprire i battenti, sarei presi in affitto fanno piovere dal cielo gli ultimi volantini, arrivano le schede in pacchi immacolati. E in tutto questo c'è una vittima: l'ufficio elettorale di via Assarotti. E' un porto di mare, un pronto soccorso: gli impiegati affranti e rassegnati, sono macchine tuttafare. C'è chi vuole la scheda per il parente morto, chi reclama, chi si informa se può votare al posto del padre ammalato, qualcuno chiede addirittura per quale partito deve votare.

Migliaia di persone salgono ogni giorno le scale di questo ufficio da cui si sono messe in viaggio schede per i quattro capi del mondo: a torinesi residenti nel Cile, in Perù, in Argentina, in India, Svezia, Norvegia, Francia, Olanda. Molti di essi sono già arrivati a Torino, altri verranno, e con i mezzi più strani: aeroplano, treno, tandem e motoscooter. Un elettore, residente in una città del Nord Europa arriverà in celere. Non si tratta di uno scherzo: manca da anni dalla nostra città e ha scritto che soltanto così potrà visitarla bene. Qualcuno arriva dalle repubbliche del Sud America; una famigliola da Ceylon, fra cui una fanciulla che voterà per miracolo: ha compiuto i 21 anni in viaggio. Come è noto, bisogna essere nati entro il 30 aprile 1932 per accedere alle urne.

Ma la più giovane elettrice torinese è un'altra, e non abita lontano: in strada Valpiana 58, sulla collina. E' nata il 30 aprile 1932 a mezzanotte meno cinque minuti, battendo per pochi secondi due giovanotti concorrenti. Si chiama Maria Paola Taronna, è una ragazza slanciata, bruna, graziosa. L'abbiamo cercata fra i giardini dove abita.

«Lo sentivo che saresti venuti — ci ha detto per nulla sorpresa. Ero sicura di essere la più giovane elettrice». Una bambina che un leggerissimo scarto di tempo, ha reso donna. E' impiegata in un ufficio sindacale, studia le lingue, forse anche lei sogna il Parlamento per una delle prossime legislature. Non vuol dire per chi voterà. Ma è una nipote dell'on. Stella.

La più vecchia elettrice di Torino è la signora Emilia Moretta: ha 101 anno, abita in strada del Nobile, num. 15

Riduzioni ferroviarie

Gli elettori che debbono recarsi a votare in un Comune diverso da quello del loro attuale domicilio hanno diritto, dietro presentazione del certificato elettorale munito di talloncino, alla riduzione del 70% per il viaggio di andata e ritorno in ferrovia. I biglietti avranno la validità di 10 giorni per viaggi superiori ai 250 chilometri e di 5 giorni per distanze inferiori.

I candidati al Senato

Gli elettori dovranno scegliere fra 7 nomi per Torino-centro, fra 8 per Torino-Dora e 8 per Torino-Fiat - Tracciare soltanto una crocetta sul simbolo

La scheda per il collegio di Torino-Centro

La scheda per il collegio di Torino-Dora

La scheda per il collegio di Torino-Fiat

Per il Senato la città è divisa in tre collegi. Ogni collegio ha una scheda propria e propri candidati. Pubblichiamo a fianco il fac-simile delle tre schede. A Torino-centro i candidati sono sette (comunisti, p.s.i., p.l.i., p.s.d.i., p.r.m., Alleanza democratica, d.c.). Torino-Dora ha otto candidati (p.s.i., p.l.i., p.s.d.i., Unità popolare, p.s.i., Alleanza democratica, d.c. m.s.i.) e otto Torino-Fiat (p.c.i., p.s.i., p.s.d.i., Unità popolare, Alleanza democratica, p.l.i., d.c., m.s.i.). Per il Senato non si devono dare preferenze. Il voto si esprime tracciando unicamente una crocetta sul simbolo del partito prescelto. Votano per il Senato coloro che domani hanno compiuto i 25 anni di età e che sono in possesso del certificato elettorale di colore bianco.

Il tempo di domani

Per tutta la giornata di domani — prevedono i meteorologi — il cielo sul Piemonte si manterrà generalmente nuvoloso. Il tempo incerto. Nel pomeriggio sono da attendere precipitazioni sparse, con carattere temporalesco, cioè di breve durata. Temperatura stazionaria, con lieve tendenza all'aumento. La situazione atmosferica andrà migliorando nella notte fra domani e lunedì.

PASSATEMPI

PASSO DI MK

É	VIC	NEL	CO	PIC
DA	GRAN	DE	LE	LE
IL	LE	NEL	CO	IL
GRAN	LO	É	VAL	DE
DI	PIC	CO	GIO	VA

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare un detto di Seneca.

Soluzione del gioco precedente

La frase celata:

1. SCALERE; 2. cINESI; 3. VALUTA; 4. BOLSCOQUI; 5. ANeDDOto; 6. SIEPE; 7. aRSO: «Il bene si valuta solo quando si è perso».

SPETTACOLI

MONTALDO
BAR - GELATERIA TORINO ESPOSIZIONI
un'ora di frescura nell'incantevole cornice del VALENTINO

IPPODROMO MIRAFIORI
Domani ore 15.30
CORSE AL GALOPPO
GRAN PREMIO PRINCIPE AMEDEO
L. 2.150.000

ASTOR
In «Edizione Italiana»
GIUOCHI PROIBITI
di René Clément
Gr. Pr. a'Leon d'oro di San Marco alla Mostra di Venezia

AMBROSIO
OGGI
I CAVALCATORI dei DIAVOLI ROSSI
E' UN FILM PARAMOUNT

AUGUSTUS
OGGI
Il film sulla famosa «OPERAZIONE FALCON»
IL DELITTO DEL SECOLO
con
GEORGE MURPHY
FINLAY CURRIE
VIRGINIA GILMORE
COLUMBIA-CHIAD

VITTORIA
OGGI

CINEMA TORINO
2ª SETTIMANA
della grande rassegna: «Brano belli... brillo... belle...»
A richiesta generale
OGGI e DOMANI
LA SEGRETARIA PRIVATA
LUNEDI'
FIGARO
E LA SUA GRAN GIORNATA

OGGI AL DORIA

CORSO
OGGI

La signora Virginia

Mi ero spesso domandato quale fosse stata la prima professione del mio amico Lazio, insegnante di lingue moderne. Egli non amava parlarne, limitandosi a dire che verso i quarant'anni aveva cambiato patria e mestiere, colto da certi scrupoli sui quali preferiva sorvolare.

Finchè una sera, dopo una cenetta a due rallegrata da vari brindisi, ci venne in mano un giornale col resoconto di un appassionante processo per uxoricidio.

— Lo credete colpevole? — chiesi a Lazio indicando la fotografia dell'imputato, la mia mite fisionomia di montone: spaventato.

— Non mi so pronunciare, ma so per certo che se avessi la disgrazia di scalfire con un'unghia mia moglie o il mio peggior nemico anche se provocato, non direi una parola contro la... *vittima* di fronte ai giudici.

Mormorai qualche frase di lode per i suoi sentimenti cavallereschi, un po' disgustato da quel lungo comune. Ma se si giudica, per caso, interessava una esatta ricostruzione dei fatti?...

— Sciocco! Che importa la ricostruzione dei fatti, di fronte all'alternativa di esser assolto o di buscarvi vent'anni di galera? E credete che sia facile commuovere o convincere un giudice che ha cento cause per la testa di rendo la verità?... Ero avvocato, io, e so come vanno queste cose. Un grande avvocato ero... Lo sarei tuttora se una canaglia miserabile, una barualla tra donne, pensate, non mi avesse fatto aprir gli occhi sulla vacuità della professione.

La storia venne fuori a Budapest dieci anni prima, il giorno in cui una cliente di Lazio venne citata da una zia una modesta casetta di campagna. La ragazza, una pittrice innamorata del suo mestiere, si era rallegrata dell'eredità che le permetteva di avere un *pied-à-terre* in un paesello delizioso, che un bel lago etto, qualche collina e la vista dei monti rendeva panoramico. Il resto del patrimonio della zia era andato a un'altra nipote, cugina di Monica: la signora Virginia Tordòs, una donna di cinquant'anni sposata da più di venti a Baldo Tordòs, uno degli uomini più ricchi di Budapest.

Alla notizia dell'eredità Virginia si era messa in grande agitazione e aveva telefonato alla cuginetta, con la quale era sempre stata in rapporti piuttosto freddi, per darle appuntamento in una pasticceria del centro. Aveva bisogno di un favore delicato, Virginia: che Monica le facesse ritrovare un certo suo epistolario amoroso di trent'anni prima... un epistolario molto, molto confidenziale... che doveva trovarsi tuttora nella casetta ereditata da lei, e dove Virginia aveva trascorso con la zia gran parte della sua giovinezza.

Qualche giorno dopo, Monica andò dalla cugina con un fascio di lettere. Era di buon mattino, Baldo si trovava allo stabilimento. Le due donne bruciarono le lettere nel grande camino della sala da pranzo, guardarono la cenere annerita volteggiare su per la cappa. Allora Virginia, una donna piccola ma robusta, dalle maniere sinzze, offrì a Monica per i capelli e parlò: «Ora facciamo i conti. Se tu t'illudi che io non mi sia accorta che mio marito ha un debole per te, mi credi più sciocca di quel che sono. Se pensi poi che voglia vivere col timore che tu possa rivelare a Baldo il tenore delle mie lettere amorose scritte trent'anni fa, sbagli un'altra volta. Urla, grida la verità, fa quello che vuoi: non hai prove, sei in casa mia. Dirò che sei venuta ad aggredirmi in casa e che abbiamo questionato per l'eredità della zia Giuditta. A te...».

Un caffone, un altro, un altro ancora. Virginia sapeva il fatto suo e stava attenta a non lasciar segni. Quando Monica afferrò il primo oggetto che si trovò vicino per difendersi, Virginia non oppose molta resistenza: stava venendo gente e l'oggetto era un attizzatoio.

— Mi avete detto che si trattava di una semplice baruffa tra donne, Lazio...

— Non credevo che vi avrei raccontato tutto. In realtà, Virginia Tordòs era uno dei più perfetti tipi di criminale che io abbia incontrato in vent'anni di carriera. Lo dissi a Monica, allorchè le esposi il mio piano per la difesa: ma la ragazza era ostinata, e non volle ascoltarmi. Pretendeva di dire la verità e di esser creduta! Lì teneva, come dite voi, all'esatta ricostruzione dei fatti... Ora, quello che più indisponeva il giudice istruttore, i testi, l'opinione pubblica, in una parola, era la sua testardaggine nel voler calunniare la Tordòs, donna dal passato discutibile, ma moglie e madre esemplare da vent'anni. Inoltre la testimone da Virginia (che con la causa lasciata recitava a perfezione la parte di vittima) era assai più convincente e meno tocambolesca della nuda esposizione di fatti presentata da Monica. La Tordòs era abbastanza ricca perché fosse esclusa un sup qualsiasi interesse all'eredità; mentre romanzesco, puerile appariva ogni accenno a quell'epistolario amoroso, di cui non vi era alcuna traccia, che secondo Monica era il perno della questione. Decisi di giocare il tutto per il tutto e parlai a Monica: «O mi assecondate, o vi buscate cinque o sei anni di carcere. La verità, così com'è, non converrà nessuno. La causa si presenta meschina, complicata, banale: nobilitiamola! Virginia asserisce che l'avete aggredita? Riconoscetelo. Confessate che da anni, da quando vi siete tirata su le treccie, nutrite in cuore una segreta passione per Baldo, suo marito...».

Mi guardò a bocca aperta: «Se dico questo, il giudice dà un'occhiata prima a me e poi a Baldo, penserà ch'io sia fuor di senno!». «E vi par piccolo vantaggio, esser creduta irresponsabile quando vi si accusa di tentato omicidio? Se poteste convincere i giurati di aver agito in stato di *raptus* diverrete la donna più alla moda di Budapest... Ma se insistete a dire la verità... Ogni cosa è contro di voi: anche il fatto di esser graziosa, di dipingere quadri, di non avere l'aspetto di una mannaia come Virginia! Pensateci! e Lei ci pensò una notte intera, e poichè aveva un certo senso di umorismo, finì per cedere. Venne il giorno del dibattito. Monica, vestita di nero e senza rossetto, gli occhi bassi, sedette lanciando in tralice occhiate compunte a Virginia, molto rispettabile coi suoi capelli tutti grigi e gli orecchini di brillanti. Quando parlò fu commovente e incisiva: ella si appellava alla clemenza dei giudici e di Virginia, che l'aveva sempre avuta cara come una figlia. Riconosceva in pieno le sue responsabilità. Era stata travolta dalla gelosia e da un sentimento colpevole da troppo tempo represso: l'amore per Baldo, il marito di Virginia... La Tordòs deglutiva faticosamente, come se mandasse giù un rospo. Baldo ascoltava con la bocca spalancata, lisciandosi macchinalmente i capelli. Il loro avvocato, pallido il primo shalordimento, si mordeva in silenzio le dita.

— Fu assolta?

— Quasi la portarono in trionfo. Naturalmente a Baldo restò la persuasione che la giovane cugina di sua moglie avesse respinto le sue *avances* per uno stolco riguardo a Virginia, e cessò di serbarle rancore. La Tordòs accettò le scuse di Monica per l'*aggressione*, non potendo venir meno alla sua parte di parente affezionata, di cugina materna. Quanto al giudice, giovinotto romantico e un po' vanesio, si mise in capo di convincere quella povera Monica che Baldo Tordòs non possedeva nessuna qualità ch'egli non avesse, e in capo a qualche mese se la sposò. Quando sono partito da Budapest, i quadri della ragazza avevano il prezzo dei Gauguin e dei Manet.

— Per questa faccenda avete rinunciato a far l'avvocato?

Lazio si versò un altro bicchiere.

— Mi sembrò più dignitoso dedicarmi ad una professione modesta, ma che non offriva tante sorprese e tanti compromessi, e accettai l'insegnamento delle lingue. Le declinazioni sono uguali per tutti: *rosa-rosae* s'insegna a tutti nello stesso modo, ed in Ungheria che in Italia o in Inghilterra.

— Solo per questo avete cambiato patria e professione? — insistei. — E Monica, dite, vi ha invitato a nozze?

—Non siate petulante e indiscreto, amico mio — rispose Lazio — vi pare il modo di ricompensare le confidenze di un povero...

Teodoro Brun

La protestante finlandese Armi Kuusela, che ha recentemente sposato il filippino Virgilio Hilario, ha deciso di convertirsi alla religione cattolica. La cerimonia dell'abiura di «Miss Universo '52» avrà luogo nella chiesa di Sant'Ignazio a Tokio

I fantasmi di Montparnasse

Kiki, la modella dei grandi pittori, e Maud l'unica donna al mondo che sia riuscita a mandare in rovina un maragià

Nostro servizio particolare

Parigi, giugno.

Lord Browning possiede una delle più ricche gallerie di quadri. Sono il suo orgoglio e costituiscono parte del suo patrimonio. Quando gli giunse la notizia che in un ospedale di Parigi era morta la bella Kiki di Montparnasse, la modella dei grandi artisti del secolo, lord Browning condusse uno dei suoi amici giornalisti nella galleria e si fermò dinanzi ad un Utrillo. Era un quadro di grandi dimensioni che rappresentava una graziosa casetta bianca, circondata da un giardino, una casa di campagna con il tetto dalle tegole rosse, il comignolo con il suo lieve pennacchio di fumo e ridenti finestre aperte con le tendine ricamate, che, increspate dalla brezza, occhieggiavano sull'azzurro intenso del cielo.

— Questo — disse con emozione lord Browning — è il primo ritratto che Utrillo fece al la più bella e provocante modella di Montparnasse!

Non è una bugia. Kiki lo raccontò nelle sue memorie.

«Un giorno — ella dice — avevo appena finito di posare per Van Dongen quando entrò nello studio il terribile Utrillo. Io era completamente nuda, ma senza degnarmi di uno sguardo, il pittore cominciò a parlare con l'olandese, che mi fece cenno di attendere. Utrillo vide quel gesto e posò gli occhi su me. In quel momento un raggio di sole penetrò dal la grande vetrata e venne a posarsi sullo sgabello sul quale sedevo. Utrillo fece schioccare la lingua, mandò una esclamazione e gridò: «Sono due settimane che vado girando per questi sudici vicoli in cerca di una modella. Questa fa per me!». Non m'interpellò nemmeno. Chiese a Van Dongen se aveva finito il suo quadro, poi m'invitò a vestirmi e a seguirlo. Gli feci osservare che non avevo ancora pranzato, ed egli mi portò a mangiare in una piccola trattoria. Continuava a fissarmi. Parlò poco. Evidentemente seguiva la sua idea e costruiva i contorni del ritratto per il quale io avrei posato. Avevo sentito parlare di Utrillo da altri pittori, e segretamente avevo paura di lui e delle sue collere. Trattava male tutti, a quel tempo, e le modelle in modo particolare. Era stanco di Parigi, della miseria, di quella continua lotta. Aveva deciso molte volte di andarsene a dipingere in campagna, di costruirsi una casetta in qualche posto della Loira. Quando fummo nello studio, mi indicò la pedana e mi fece cenno di avvicinarmi. Appena fui pronta, cominciò a lavorare. Si fermava solo per bere, e una volta offrì anche a me un pessimo liquore che mi fece male. Lo seduta durarono pochi giorni. Alla fine mi disse: «Vieni a vedere!» e mi condusse dinanzi al quadro, confondendo la mia esclamazione di stupore per ammirazione: egli aveva dipinto una graziosa casa di campagna, circondata da un giardino, con il tetto dalle rosse tegole, il comignolo con un lieve pennacchio di fumo e... s.

Kiki era giunta a Montparnasse a quindici anni dalla nativa Borgogna. Si chiamava molto più semplicemente Alice Prin, allorchè un giorno incontrò un vecchio pittore che le offrì tre franchi (si era nel 1918) per posare. Sua madre, informata della cosa, fece irruzione nello studio e senza neppure rimproverare la figlia, proibendole di tornare a casa. Cominciarono i giorni delle dormite sulle tavole, dei pasti a ostiè-latte, delle pose da uno studio all'altro per pochi franchi. A quel tempo Kiki possedeva solo un mantello e un paio di scarpe. Poi conobbe il fotografo americano Man Ray che la volle sposare, abbandonandosi con lei alle più stravaganti follie. La stabilità economica consentì a Kiki di mettersi a dipingere e in breve divenne la «regineita» di Montparnasse. Scoprì che oltre ad un bel corpo possedeva anche una bella voce e si esibì come cantautrice. In seguito finanziò delle *boîtes* («Chez Kiki» e «Le Cabaret des fleurs») che le diedero una certa notorietà, anche fra gli stranieri. Ma se qualche pittore aveva bisogno di lei, non esitava ad abbandonare tutto per correre nello studio, felice di poter posare.

Fu la modella di Foujita, Soutine, Kisling, Hermine David, Modigliani e moltissimi altri minori.

Nata con la guerra, fu travolta dalla seconda conflagrazione. Perdette tutto quanto possedeva e, abbandonata, morì a 51 anni nell'ospedale di Lisieux.

Se Kiki fu la modella generosa, Maud Loti impersonò la modella di alto rango. Era più bella di Kiki, meno ingenua, più avida. Da Montparnasse passò al teatro, lanciò la moda della frangetta, divenne celebre per il tono con cui a ogni occasione ripeteva il motto di Cambronne, tanto che a Parigi non si disse più «il motto di Cambronne», ma «il motto di Loti». Capricciosa e vanesia, eccentrica e intelligente, precorse i gusti delle nostre divistine internazionali, passeggiando per i Campi Elisi con al guinzaglio un leopardo. Offrì un ricevimento a cento amici in occasione dell'acquisto del suo 2500° paio di scarpe! Sposò un autentico marajà e riuscì a mandarlo in rovina. S'era fatta comprare due ville, una scuderia da corsa, nella quale contava il celebre «Epinard», scarpini guarniti di diamanti e gioielli del valore di milioni (nel lontano 1925!). La sua «Rolls Royce» costava quasi un milione di franchi (di allora) e frequentava la Costa Azzurra giocando e perdendo somme favolose. A Parigi aveva un'orangerie viva nel vaso dei pesci. Un giorno gettò un brillante nella Senna invitando i barcaioli a riprenderlo. Ma nel secondo dopoguerra la donna più ricca di Parigi leggeva la mano agli americani per cento franchi. E finì miseramente in una sordida stanza nei pressi di Pigalle, consumata dall'alcool e dalle droghe.

E. C.

DETTO FRA NOI

Amore e vetriolo

Lettera del signor Publio Caffarotti, Oblvasso:

«Cosa ne dice di questi energici che alimentano con sempre maggior assiduità la cronaca nera? (La settimana scorsa, un marito torinese ha gettato nuovamente di moda il vetriolo, «sfregiando» la moglie perchè non voleva più viver con lui). Io che lei, signora Grifoni, ha spesato parecchie lance in favore d'una serena e aggiornata soluzione del problema coniugale. Non le sembra il momento di ritornare questa campagna?».

*In giugno, la parola «campagna» mi suggerisce piuttosto visioni di prati, ruscelli e uccelli, che di lance da spezzare. In giugno, non c'è argomento con barba e baffi che resista alla mia innata, inguaribile scioperatezza e non si appiattisca al suolo come uno stolco di aratro. Perciò rimandiamo i problemi seri all'autunno, quale? e occupiamoci seriamente di amore e vetriolo, due cose che non si ha più l'abitudine di vedere assieme. L'amore, per quanto se ne dica, non cambia; cambiano invece i sistemi destinati a rinnovarlo, più o meno bruscamente, il pane di amore. Ci si uccide ancora molto (meno, forse, che ai tempi di Lamartine), ma al sublimato, all'arsenico o alle capocchie dei fiammiferi, i volenterosi della morte sentimentale 1953 preferiscono mezzi più moderni, ispirati in ugual misura dal cinematografo e dal rotocalco. A Metz, per esempio, un innamorato respinto s'inoltra fra le baracche del Luna Park e, fermatosi davanti al tiro a segno, si fa caricare un fucile a quattro colpi, sparandone tre contro la pipa di gesso a uno contro la sua tempia. Ancora più immaginosa quel marito che a Broadway, sotto gli occhi stessi della sua bella, decise a disfarsene, ha scaraventato le sbarre d'una gabbia di leoni e s'è abbandonato, vivo e stravolto, alla ben nota curiosità gastronomica dei re del deserto. Questi e altri fatti (non bisogna dimenticare, giacchè ci siamo, l'episodio della mascliata spagnola che, dovendo rimpiattare l'amante per l'inatteso ritorno del marito, spinse precipitosamente il benamato, non nel classico armadio, bensì nel frigorifero, avendo cura di lasciarne sporgere una gamba fuori a mo' di salame) ci fanno ritenere che lo scarpa ai minimi sia alla scarpa in serie. Difatti, è niente difficile premere un grilletto che proiettare uno sampillo di liquido; e anche le conseguenze, in un caso o nell'altro, sono diverse. Proprio a causa di esse, il vetriolo ebbe quasi sempre un uso extra-coniugale. Ci si pensava due volte prima di sfigurare un marito o una moglie coi quali bisognava trascorrere, bene o male, il resto dei propri giorni. Ma le donne vetrioleggiavano con delizia una rivale («Così imparerà, l'infame, a turbare la pace della famiglia!») o un amante sazio e pronto alla fuga. Data che, se intendeva andarsene, non c'era probabilità di riacchiapparlo, tanto valeva sistemargli i connotati e renderlo per sempre incollocabile. Il vetriolo serviva dunque a consolidare le istituzioni. E' ciò che la giustizia dell'epoca non comprese; diversamente, anzichè perseguire le colpevoli, le avrebbe forse sostenute contro l'opinione pubblica). Comunque, non c'è da aspettarsi che il vetriolo torni di moda; il gesto del marito torinese appare così anacronistico che, se interverrà gli assisti riportandoli ai tempo delle ghette, del solino inamidato e del boa di struzzo, non mancherà di far sorridere i giovani che, di quel tempo, gustano soprattutto le ricostruzioni del Varietà.

Lettera del sig. G. V., Urbino:

«Dica lei, signora, come si comporta un uomo con una moglie che ha sempre la testa nel sacco e perde le bretelle, lascia il gas aperto e dà a un mendicante, per sbaglio, la scarpa sinistra del consorte?».

Non saprei. Dovrebbe chiederla a mio marito, la cui moglie, tempo fa, accortasi d'essere indietro l'orologio e d'essere in ritardo per un appuntamento, si vestì di corsa, uscì e precipitò da un albergo di Roma, ritenendo di correre via Lombardia alla ricerca affannosa, nonchè vana, d'un taxi e giunta in via Veneto si accorse di richiamar l'attenzione della gente, ma dapprincipio non vi fece caso; poi, dato che la gente continuava a girarsi, controllò la propria immagine nel cristallo d'una vetrina. Tutto a posto, il cappellino con fiori e veletta, i guanti, la giacca; unico particolare assente, la gonna del tailleur, rimasta malignamente in albergo per darmodo a una sottoveste di chiffon azzurro con pizzilini rosa, colmo di pizzo e (particolare da far fremere) un buco rotondo causato dalla sigaretta proprio sul davanti. Si dolse tare gli sfuocendenti della capitale.

Lettera della signorina Nelly, La Spezia:

«Ho conosciuto tre settimane fa, Ventiquattro anni, alto, snello, bruno, affascinante come Gérard Philipe. Ci siamo innamorati a prima vista, giurando di non lasciarci più. Quando ci siamo abbracciati sotto la luna, mi pareva d'essere l'eroina del più bel film d'amore che sia mai stato girato. Poi lui ha dovuto assentarsi dieci giorni fa e da allora non s'è più fatto vivo neanche con una cartolina. Signora, che debbo pensare?».

Ahimè, Nelly. Che sarà uno corto metraggio.

Lettera del ragazzo Marcello A., Brescia:

«Ho una sia che è stato fatto conte da poco e ci tiene molto. I suoi fratelli, tra cui mio padre, lo prendono in giro tra loro, dicendo "nobiltà del capello", perchè sembra che i titoli recenti non valgano nulla. Io non riesco a capirne il motivo e prego lei di spiegarmelo meglio».

Caro Marcello, credo che nessuno possa spiegarti convincentemente perchè un uomo dinamico come oggi, per meriti eccezionali, sia meno nobile del discendente — magari bacato o cretino — d'una famiglia i cui soli meriti risalgono a un avo che combattè con Goffredo da Buglione. Nessuno potrà spiegarti perchè tuo zio, che ha conquistato la nobiltà, debba essere meno nobile d'un suo futuro pronipote, il quale l'avrà semplicemente ereditata. E nemmeno perchè mentre si ammette che le caratteristiche razziali sbiadiscano da una generazione all'altra, tantochè un figlio di bianco e negro si chiama mulatto, un figlio di bianco e terzarone si chiama quarterone, occorra fino a ottavone, per la nobiltà debba accadere precisamente l'opposto: o il padre sia meno nobile del figlio, quasi mai nobile del nipote o così via, essendo conveniente che la nobiltà d'una famiglia è tanto più grande quanto maggiore è il numero dei suoi membri che non hanno fatto nulla per meritare questa distinzione. Come vedi, Marcello, non c'è logica nei titoli. E stupisce che nessuno pensi di dire al giovine principe Y o X la cui nobiltà risale a Carlo Magno: «Con quel diritto lei continua a stare in cima alla scala sociale? Si adatti, si distingua in qualche modo o scenda di lassù e rientri nella fila comune». Ma forse non ce n'è bisogno, data la quantità di principi che, quelle scale, le ruzzolano da sole.

Paradisi, Vercelli: Il Picasso è molto ricco e comunista. Lui stesso ha dichiarato: «Possiedo un miliardo. Chi può prendermelo? I comunisti. O sei pourquoi je me suis inscrit au parti». — *Ragazzamadre, Torino:* Per il suo bimbo si rivolga all'Eca (Ente comunale assistenza), in via S. Secondo 4, che penserà a sistemarglielo in un collegio. E se la sentenza è un «appoggio» mi riserva, non dimenticando il suo indirizzo. — *P.d.G., Livorno:* Il seppellimento della vita da scapolo si usa fare, ormai, in una delle tre sfidenzate. La quale, se è proprio ultimo grido, riunisce gli antichi «flirts» del suo promesso sposo e perchè no? i suoi, offrendo loro un cocktail o una cenetta fredda. — *Massimo F., Pisa:* Ci sarebbe da litigare per le lunghe su quest'argomento data la diversa interpretazione che maschi e femmine danno alla parola amore. Per i primi è sempre stato ciò che ella dice: per le seconde, è quasi sempre altro. Ciò spiega perchè vi siano tante donne sole e libere — nè brutte, nè sciocche — le quali non conoscono l'amore, o, meno dice lei, non rivendicano il diritto all'amore. Ma che significa «diritto»? L'amare di cui parlo non è un diritto. E' un dono, o un privilegio. — *Luciana di Perugia:* Chiuda sempre la bocca all'amica che le riferisce: «Sai cosa hanno detto di te il Tale e la Tal'altra?...» Essa crede di non far torto a nessuno; anzi, pensa magari di renderle un servizio. Ma sono tali di questi servizi che finiscono col renderci irrespirabile l'atmosfera sociale e a scavarci il vuoto attorno. E poi gli «hanno detto» non dicono un bel niente. Quante volte non le sarà capitato, superando le stesse intenzioni, per amore della battuta o dell'effetto da produrre, di arrivare davanti a terzi delle persone alle quali voleva bene? — *Toledo, Napoli:* Evidentemente è bugiarda. Bugiarda come la luna, che disegna un *D* nel cielo quando cresce e un *C* quando decresce. Ma graziosamente bugiarda. — *P.G., Torino:* Grazie. Se avrò tempo.

Clara Grifoni

La nipote Emanuela abbraccia il maestro Toscanini giunto in aereo dagli Stati Uniti a Milano per votare domani.

Cose utili a sapere (o anche inutili)

E' per calmità quella nostra terra la sento dagli «Antikanini». Li salvano una fede intensa nel considerare il lavoro come un delitto e passavano la maggior parte del tempo a dormire. Non si sa di preciso quando nacque, si sa soltanto che ha intorno parecchi denti, dispersi qua e là.

* *

Il pappagallo è più intelligente del cigno e c'è una ragione. Esso dispone di gr. 7 virgola 5 di encefalo per amministrare 348 grammi di peso mentre il cigno non ne possiede che grammi 15,7 per un peso di kg. 8,500. Ma il pappagallo fu un cattivo uso della propria intelligenza col vivere da pappagallo.

* *

I diamanti danno coraggio e allontanano i fantasmi. Essi sono anche l'espressione della innocenza ma è frequente il caso di doverne perdere una buona parentesi per ottenerne qualcuno.

* *

Il vino in bottiglia va stappato mezz'ora prima di servirlo, affinchè respiri, ma il tappo va lasciato sul collo della bottiglia, scrupolosamente appoggiato (tanto meglio se ridotto a una linguella di sughero), affinchè il vino non si sbricioli di sera, respirandone troppa.

* *

Da uno studio sull'arte moderna, alla parola «cubismo»: «... spinti dal desiderio di compiere ogni contatto con il soggetto, e per incompatibilità di carattere, i cubisti congenerarono il disordine tra l'arte e la realtà. Essi creavano un mondo, dove l'obiettivo del fotografo non trovava più nulla...».

* *

Lung-Frabang, capitano dei Lun, ha un tempio dai tetti dorati, elevato in un punto dove Budda lasciò l'impronta di un piede sulla roccia. Questo piccolo miracolo durante avvenne nella seconda parte della sua vita, quando egli diventò grasso e quindi pesante come siamo abituati a vederlo. Nella prima parte egli aveva raggiunto la sua tale magrezza da potersi sdilire, dicevo, sopra un chicco di riso.

* *

Sapi dirsi che molte lagrime di dire drammatiche sono lagrime di glicerina. Ma va benissimo anche la polvere di menticle. Abbastanza buono è anche il sistema Clouzot a base di solfidi ma meno efficace degli altri due, perchè le lagrime che ne derivano sono troppo naturali.

* *

E' stata costruita in Brasile la prima fabbrica europea per rendere eterne le salme, normalmente deperibili. Ridotte in polvere e conservate in scatola, si rianimano con un po' di acqua calda per creare un ottima purè. Ottimo, dal punto di vista vitaminico. Quanto al sapore non si può mai pretendere troppo dalle salme.

* *

In Francia, a Ville-Evrard, stanno esperimentando la cura degli sport per curare i pazzi. La boxe, ad esempio, calma rapidamente le «scariche aggressive» dei pazzi furiosi, specialmente quando debbono misurarsi con muscoli sani, più forti del loro, e più esperti.

ANTONUCCI

Terry Moore, vivace stellina che ha debuttato con successo alla televisione americana

DOMENICA 7 GIUGNO

Gli Astri: Luna in Toro quadrato Urano, opposizione Saturno e Nettuno; dissonanze su Giove, trigono Plutone, sestile Mercurio. Il clima cosmico domenicale si presenta, in mattinata oppressivo, triste e deprimente. Complicazioni di varia natura, incidenti nella viabilità, turbamenti psichici. Soltanto verso il pomeriggio si nota un miglioramento degli influssi planetari che, ravvivando al dinamismo, tonificano il morale e tendono a ristabilire l'equilibrio. Tipi: **Toro, Vergine e Capricorno.**

Toro: permane l'aspettativa di felici e fortunati avvenimenti. Le circostanze offrono l'occasione di mettere in mostra le vostre belle doti qualità.

Vergine: l'ambiente è quanto mai favorevole per valorizzare le vostre personali. I progetti ben studiati sono destinati a realizzarsi con pieno successo.

Capricorno: i doveri professionali vi tratranno oggi molto impegnati lasciandovi poco tempo da dedicare alla famiglia. Appagamento di parecchie ambizioni.

Previsioni per i nati in Ariete: il momento è propizio per le relazioni con gli amici e i famigliari che desiderano legittimarvi il loro affetto. Gemelli: le disposizioni celesti contribuiscono a potenziare i vostri mezzi naturali che esercitano una irresistibile seduzione sul pubblico. Cancro: dovrete dar prova di scrupolosità per riuscire a risolvere una complicata situazione. Leone: le più belle modificazioni deriveranno dall'ambiente familiare. Bilancia: subordinate la vostra salute a quella degli altri. Gli sforzi concordi assicurano il successo delle imprese comuni. Scorpione: l'aiuto disinteressato che darete agli altri vi convertirà in profitto personale. E' il momento di rivelare il vostro talento. Sagittario: meglio lasciare agli altri la direzione delle operazioni. Acquario: reagite alla tendenza pessimistica col vostro intelligente senso filosofico. Pesci: un affare importante sarà concluso con vostro vantaggio. In serata incontri felici.

LUNEDI' 8 GIUGNO

Gli Astri: Luna congiunta a Venere, sestile Mercurio, parallelo Giove, lieti disannunzi su Marte. Il compimento degli aspetti che formano il Luminare della notte con i vari pianeti è augurale e armonioni in tutti i settori ed annuncia il trionfo della vera giustizia, della concordia sociale nell'orbita della legalità e dei sani principi morali. Soltanto sul far della sera si potrà avere qualche influsso violento però di breve durata e privo di conseguenze. Tipi: **Toro, Vergine e Capricorno.**

Toro: la vostra più grande forza risiede nel fascino di cui disponete e che oggi vi assicura la completa riuscita nel campo affettivo e professionale.

Vergine: la giornata è molto propizia per incontrarvi con gli amici i quali saranno lieti di conoscere le vostre aspirazioni. Notizie piacevoli e curiose.

Capricorno: tutto ciò che può valorizzare la vostra abilità oggi dev'essere posto nel massimo rilievo, anche con manifestazioni di una certa centralità.

Previsioni per i nati in Ariete: approfittate per iniziare nuove imprese, fare acquisti, risolvere problemi finanziari, svolgere operazioni commerciali. Gemelli: non abbiate timore ad interpellare gli amici nei casi dubbi. Seguito il passo restando in ombra. Cancro: le vibrazioni celesti promettono successo se parteciperete intensamente alla vita sociale. Diffidate delle nuove conoscenze. Leone: è il momento di conquistare la notorietà perchè il vento della fortuna soffia in tal senso. Piaceri assaditi. Bilancia: gli amici poco considerati o neglatti al dimostrano poi quelli più utili. Rivelazioni di talenti impreveduti. Scorpione: troverete molta considerazione da parte del pubblico i cui contatti saranno vantaggiosi. Sagittario: fortuna, allenta per iniziare una cura medica o per aumentare il risparmio. Acquario: le questioni commerciche o di lavoro richiamino la vostra attenzione. Effettuate cambiamenti. Pesci: considerazione e prestigio in aumento presso coloro che riescono a comprendere la vostra individualità e complessità. Tipi: **Toro, Vergine e Capricorno.**

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri ore 21.15 «Cin-Ci-La». Carignano Comp. Peppino De Filippo: ore 21.15 «Spacca il centesimo - Aria paesana - Pranzo nuziale» e di P. De Filippo. Ultima recita.

Pal. Madama: Mostra retrospett. M. Ciarlulli 9.30-12.30; 15-19; 21-23 **Promotrice Valent.** Mostra nazion. **Prenot. Torino:** 10-13 e 15.30-19.30.

Al Fiorile Club p. Solferino, 19/1, 45-922: 21-1 Compl. M° Edgard Andreghetti, c. L. D'Alia, Brunilla Chalet Valentino: 17 e 21 Orch. Zucchero, c. P. Aurora, S. Accardo Eden Dancing: 16.30 e 21 Coraggioli, Ranzis Café chantant, Medici 112 Garden Valvalles ore 21 Sassoni. Gran Mago Danze 21 Or. Benotto La Serenella 21 Borgione-Vasques Mirage Giardino (S. Donato) Var. Mola Danze 21 Balano-Carlevaro. Montecappuccini Danze ore 21-24 Tegoia: 16.30; 21 serata premi. Principe 21 Scuola danze M° Gallo Rinaldi Scuola danze v. Volta 2, Saletta Danze ore 21 Orch. Lipari Sammicele Club Golfo 2, t. 882.470 ore 21 compl. Margiaria c. Cortesi

Cabaret Maffei, danze attraz. 22-4 Cavallino Bianco Hister Dancing Orchestra Balocco, canta Corteso. Colombia Danze, via Golfo 3 bis, 60-143: Attraz. Orch. Pallabrino. Italiano, ore 21.30-4 Danze, Arte varia. Orchestra Lana. Fulgor: v. Po 25, tel. 45-128, Bar. Ristorante, Danze ore 21-2. La Cicala, Cavoretto, tel. 690-738: Rist. Dancing, scelta Orchestra. Piazza del Sole Ferie. Sportsmen S. Mauro, Bar Ristorante Danze Piazza Stadio: ore 10-15.30. Tennis Polisirina telef. 772-122.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri 15.30 e 21.15 «Cin-ci-la».

Ippodromo Mirafiori: ore 15.30 Corse al galoppo. **Piscine Stadio** ore 9-12.30, 13.30-18

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «La cavalcata dei dimenticati» tech. Hayden, Tuckes. **Astor:** «Giuochi proibiti» Brigitte Fossey, Georges Poujouly. Prenotazioni 300, sera 350.

Corso «Delitto all'Hotel» Bob Hope, Mickey Rooney, M. Maxwell **Doria** «La domatrice» Catherine Beard, Victor Mineri 16 anni. **Lux** «Il serpente e...» il signore di Marwyck, D. Morgan, F. P. Ingmar, Elisabetta d'Inghilterra **Maffei** «Il grande mimico» N. Eddy, V. Bruce, Mac Laglen, Pi. 300 **Metro-Cristallo:** «Terrore di Londra», Peter Lawford, Dawn Addams. Mattinata 10.30 e L. 175. Repost La regina dei desperados. Col. Jane Russell, G. Brent, **Torino:** «Le segretarie privata» S. Martini, S. Tatano, F. P. Iacopone Regina d'Inghilterra. A. 10 Vittoria «La donna dalla maschera di ferro» tech. L. Hayward.

Alexandra «L'angelo scariato» tech. Yvonne De Carlo. Aria cond. Alpi «Cuori umani» James Stewart, Walter Huston. Ch. Heston **Ariston:** «Modelle di lusso» K. Grayson, Red Skelton. Ult. 22.15. **Augustus** «Il delitto del secolo» George Murphy, F. Currie. **Capitol** «L'angelo scariatto» tech. Yvonne De Carlo, Rock Hudson. **Faro** «L'angelo scariatto» tech. Yvonne De Carlo, Rock Hudson. Gianduja Aria condiz. «Andreolo» il leone V. Mature, J. Simmons **Hollywood:** «Mariti su misura» Jeanne Crain e Scott Brady. **Ideal** «Vendicherò il mio passato» Ur. Var R. Salvini 16.15 e 21.15 **La Perla** «Andreolo e il leone» V. Mature, J. Simmons. Aria condiz. **Massimo** Il giramondo dei Sioux technicolor con Charles Heston. **Nazionale** «Ragazze alla finestra» tech. J. Crain, M. Loy, D. Paget Principe «Ragazze alla finestra» tec. J. Crain, M. Loy. Aria cond. **Rivoli** «Il giuramento dei Sioux» technicolor con Charles Heston.

Astri «Marchio del rinnegato» tec. R. Montalban, Cyd Charisse. 4, 10 **Cor** «Figli dei moschettieri» tech. **Mignon** Quelne rosa di ferro, tec. **Odeon** «Bianche Termiti» Jones **Po** «Regina Cristina» Greta Garbo **P.Nuova** Confessione sig.a Doyle. **Regina:** «Aquile sonanti» Varietà. **Romano** «Vendetta del corsaro» Montes, Riv. 3 Novedee 16.15 21.15 **S. Pelice** «Crociera di nozze» tech. Jane Powell e G. Brent. Ap. 18.

Esperia «Corsaro isola verde» tec. Apertura ore 20, telef. 200-711. **Italiano:** «La città del piacere» Jane Russell e Victor Mature. **Micalieri** Figli moschettieri. tech. **S. Teresina** «Il boia di mezzanotte» tech. con Mario Lanza. **Vinaglio:** «Dama bianca» Jane Allyson, Arthur Kennedy. Segue Meteoscopio (ridimensionato).

Bliano «Il reptilialista» technicol. Piper Laurie e Rock Hudson. **Fréjus** «L'ultima fattoria» tecim. Gene Kelly, Cesare Rivi, Girardi. **Nuovo Tempo** Indios L. Christian C. Boyer. Vietato minori anni 16. **S. Paolo:** «Penne nere» Marcello Mastroianni, M. Vlady, C. Pilotto

Corallo: «Spiriti al tramonto» technicolor con Ray Milland. **Fridano** «Maia Maria Greta Garbo Drepa La provinciale. Lollobrigida **Hadium:** «Autocolonna» «Campo Riviste» Richard. **V. Veneto** «Addio Sig.a Miniver» Greer Garson, Walter Pidgeon.

Astra: «Siamo tutti assassini» **Bernini:** «Perfide invite» Van Johnson e Dorothy Mc Guire. **Excelsior** «Ribelle della maschera nera» tecnic. Wanda Hendrix. **Mantegna:** «Sentiero dell'odio». **Odeon** «Grande passione» technic. **Star** Warpath sent. guerra, A. 18

Adua Ribelle mascliera nera. Var. **Aurora** La montagna dei 7 falchi. tech. Alan Ladd, Elizabeth Scott. **Bramante:** «Carica eroica». **Fortlan** «Ti avrò per sempre» tec. Riv. Fiorenti-Caly ore 21.15. **Monviso** «Lupo della frontiera» a. **Nord** «Maladetta Williama

NEL MONDO DEL CINEMA

«Viaggio in Italia» (con i coniugi Rossellini)

Viaggio in Italia è il titolo del nuovo film di Roberto Rossellini, scritto e dialogato (occorre dirlo?) dallo stesso regista con la collaborazione di Vitaliano Brancati; e interpretato, s'intende, da Ingrid Bergman, fiancheggiata da George Sanders, Anna Proclemer, Maria Mauban, Paul Muller, Leslie Daniels e Natalia Ray.

Eccone, in compendio, la vicenda. Il signor Omero Joyce, un inglese che abitava da trent'anni a Torre del Greco, fra Napoli e Pompei, dividendo la sua vita tra l'amore per la natura del Sud e l'interesse per gli scavi archeologici, muore. Insieme erede della sua villa e della sua proprietà il nipote Alexander, un uomo d'affari di Londra, ricco, attivissimo, pieno di disprezzo per la vita contemplativa dei latini, che egli taccia di fannullaggine e di corruttela. Il testamento dell'avo lo mette nella necessità di interrompere il suo lavoro per scendere in Italia.

Con la moglie Caterina si mette in viaggio, col proposito di fermarsi a Torre del Greco solo il tempo necessario per vendere quanto ha ereditato. I pochi giorni di vacanza serviranno a lui di riposo, mentre la moglie visiterà alcuni monumenti che ha segnati sul suo taccuino.

I rapporti fra i due coniugi, spenti da dieci anni, sono quanto mai freddi e convenzionali. Ma giunti a Torre del Greco, tra il clima, il mare, la musica e l'originale famiglia dei giardinieri, qualcosa fra i due si scalda, tanto che Caterina si lascia andare a confidare al marito che, prima di sposarsi, ha amato un giovane pazzo il quale, venuto a combattere in Italia, era poi morto in Inghilterra per le ferite riportate durante la guerra. Del suo soggiorno nel Sud d'Italia il giovane ha lasciato dei versi che era Caterina ripete con molta ammirazione e sentimento. Il marito che comincia ad essere sordamente geloso, reagisce ascoltando il suo carattere con ironia e parole sprezzanti. Cominciano così fra loro quei periodi di leggera schermaglie, di inquietudini, di dispetti, di urti, che generalmente precedono uno scoppio di passione, o, tanto meno, lo abbozzano di un sentimento amoroso sincero e profondo.

Ella continua nei suoi pellegrinaggi artistici in memoria del poeta morto e ciò fa andare sulle furie Alexander: le loro dispute diventano sempre più accese...

Per un breve tempo si separano. Lui va a Capri a trovare alcuni amici inglesi, ancora lì scoprirà nell'isola famosa, la tanto strambottata corruzione del luogo; se potrà osservare qualcosa del genere, tornerà a dire a Caterina che il suo famoso posto, così mistico e sentimentale, della terra italiana non ha capito nulla.

Ma a Capri non scopre nulla di ambiguo, nè di corrotto, la sera passa fra gli sbadigli ed ogli si affretta a tornare dalla moglie, non senza aver tentato a Napoli di scoprire qualcosa almeno lì, ma inutile: la ragazza che accetta con lui una passeggiata in automobile è addirittura un angelo di purezza...

Insomma tutta la sua interpretazione del Sud è sbagliata. Sempre più se ne accorge. Quando poi va a Pompei con Caterina per assistere a una di quelle strane operazioni per cui da un vuoto rimasto in mezzo alla cenere dell'antica struttura si trae la forma esatta del corpo che vi si è consumato dentro, e vede venir fuori due corpi di sposi abbracciati nella sofferenza dell'ultimo istante, un turbamento lo invade.

I due coniugi cominciano a parlarsi con intimità. Lo spunto sul merito del poeta continuano, ma in tono minore. Caterina è ormai persuasa che il giovane arso ha visto l'Italia come un museo e non ha capito nulla della sua vita ardente; quasi quasi è più comprensivo Alexander che si sveglia, a quanto pare, alla gelosia tanto da prender a pugni un innocuo ciclista che ha avuto il torto di guardare Caterina con sensuale ammirazione.

Così, tra una vampata di vitalità e l'altra, tra le feste religiose e le profane, la liberazione e l'orgoglio angloamericano sembrano dispiegarsi, mentre la timida passione si accende e i due sposi sono costretti a confessarsi uno all'altra l'amore che li ha finalmente riuniti. E la villa di Torre del Greco non sarà venduta.

* È iniziata in esterni a Orbetello la lavorazione di *Mezzo duro*, in Ferraniacolor, diretto da Giuseppe Bennati. Il film è tratto dall'omonimo romanzo di Giulio D'Albergo. Interpreti principali: Cosetta Greco, Marina Vlady, Fausto Tozzi, Gérard Landry, Odoardo Spadaro, Gianni Cavalieri e Gianni Cali. Ambientato verso la fine del secolo scorso, racconta la storia di un bracciante alle prese con i guardiacaccia. La sceneggiatura è stata curata da Fausto Tozzi e Giuseppe Bennati. Il film sarà realizzato per l'80 per cento in esterni, nella Maremma. La produzione ha dovuto acquistare, per le «esigenze di lavorazione», ventidue cinghiali, oltre a volpi, fagiani, lepri e tassi. Partecipano al film anche numerosi cani da caccia.

* Kirk Douglas, Aldo Fabrizi, Carlo Croccolo e altri attori si sono offerti di partecipare alla lavorazione di *Il più comico spettacolo del mondo*. Come già avvenne per il film di Cecil B. De Mille, *Il più grande spettacolo del mondo*, nel quale appaiono in qualità di spettatori vari noti attori di Hollywood, anche nel film di Mattoli, che è poi la parodia di quello di De Mille, gli attori si sono offerti di comparire nelle vesti di spettatori. Come è noto, *Il più comico spettacolo del mondo* è realizzato in «3 D» e avrà per protagonista Totò.

* Sta per essere presentato in America *The Immortal City*, realizzato da Jerome Cappi, nel quale viene narrata con il solo ausilio delle immagini di opere d'arte, la storia della nascita della Cristianità. Per la realizzazione di *The Immortal City* sono occorsi tre anni. Appaiono nel film opere di Michelangelo, Raffaello ed altri, oltre a statue e affreschi antichi dei templi pagani, anteriori all'era cristiana. L'unica voce nel film, oltre quella del narratore, è quella del Papa, che alla fine impartisce la Benedizione, dopo grandiose scene di folla riprese durante l'Anno Santo.

* Un lungometraggio sulla vita e le avventure di Tom Mix, il famoso cow-boy morto tredici anni or sono, sarà realizzato dai produttori Paul Malvern. Sembra che John Wayne sosterrà la parte di Tom Mix sullo schermo. L'attore ha infatti già lavorato per Malvern in numerosi *western*. La prima parte del film rievocherà il periodo in cui Tom Mix fu successivamente *cow-boy* nel Texas, scerifo nel Kansas e nell'Oklahoma, soldato nella campagna delle Filippine, nella guerra ispano-americana, in Cina contro i *boxers*, e nella guerra contro i Boeri, col corpo di spedizione britannico. La seconda parte del film sarà consacrata alla carriera «artistica» e rievocherà il «Rodeo» di Prescott nell'Arizona nel 1909, dove egli vinse tutte le gare: Hollywood, dove debuttò l'anno seguente, e poi, molto più tardi, la sua vita con il «Tom Mix Circus and Wild West Show», col quale si dimostrò degno successore di Buffalo Bill. Il solo episodio della sua vita che non sarà ricordato, pare sia quello della fuga del vecchio cow-boy in Europa alla vigilia della seconda guerra mondiale. Saranno inoltre realizzati dallo stesso produttore Malvern dei cortometraggi di una mezz'ora ciascuno per la televisione.

l. p.

Ingrid Bergman in una scena di «Viaggio in Italia» girata nelle solfatare di Pozzuoli

Soffre Tazio Nuvolari costretto all'immobilità

Ha quasi perduto l'uso della parola, ma la mente è lucidissima - Perchè rifiutò di scrivere le sue memorie di corridore - Le cure della massaggiatrice cieca

DAL NOSTRO INVIATO

Mantova, sabato sera.

«Sa, è il cuore, il nostro che gli dà qualche disturbo. Con la vita che ha fatto...». Ma la pietosa bugia che la signora Caterina Nuvolari oppone ad ognuno che le chiede di suo marito non riesce a convincere. Ormai la verità è trapelata in città e fuori: «Nivola» ha perduto l'uso del braccio e della gamba destri e si teme che le cure, prodigategli alla clinica di San Clemente, non riescano a ridare agli arti la primitiva vitalità. Il vecchio campione soffre, immobile nel suo lettino, con gli occhietti scuri fissi sul suo poliere, il mento serrato in una smorfia disperata di impotenza.

Tazio Nuvolari combatte contro il male nella stanza numero 1 della clinica di San Clemente in via Solferino. Malgrado abbia perduto quasi l'uso della parola, la mente si conserva lucidissima, i riflessi pronti. A Mantova, la città che lo vide fanciullo e che lo amò come una gloria intramontabile, si chiedono se potrà andare alla gara domani. Illusione anche questa, illusione dettata da un sentimento che Nuvolari stesso alimentò con la sua funambolesche imprese.

«Non parlate di lui», si raccomanda la signora Caterina Nuvolari, che con il cuore stretto da mille angosce segue il campione audacissimo in tutta la sua carriera. Ella vorrebbe che il suo Tazio rimanesse intatto, come nei giorni della sua vittoria, nella fantasia dei milioni di sportivi di tutto il mondo che si entusiasmarono per lui.

«Due mesi fa sono venuti apposta dall'Inghilterra, per chiedergli di scrivere le sue memorie, alcuni giornalisti. Lo avrebbero lanciato in tutto il mondo e avrebbero pagato assai bene. Ma Tazio non ha voluto. E' fatto così. Lì ha rimandati a casa senza uno soldo», soggiunge la signora Caterina.

«Nivola», dunque, prova l'amarezza di essere giunto a questo traguardo. Dettare le pagine dell'autobiografia più avventurosa e spericolata dell'età dell'automobile sarebbe per lui come dichiarare chiusa la carriera.

La signora Nuvolari continua: «Nel novembre scorso, quando compì i 60 anni, lo turbarono alcune fastidiose cose furono scritte sulla sua infanzia. Le si dovrebbe dire la povera gente. La verità è che da piccolo lo accompagnavano a scuola con il tiro a due, e il cocchiere in guanti bianchi. Non che ci si tenga, ma perchè sprecare fantasia a proposito, quando la verità è un'altra?».

E la tendenza, dunque, a restituire a Nuvolari un tono da gentleman, che non per guadagno ma per limpida passione generosa e per romantico spirito di avventura conquistò i primati e sfidò la morte. Così fu, infatti, e così è anche oggi il campione, fiero di sè, pudico del suo male e scontroso se fa scoperta debole alla presa con l'infermità. Pochi, e intimi, sono ammessi a visitarlo: tra essi il cognato, avv. Palamidessi, di Torino, che è venuto a trovarlo ieri, e il fedele meccanico Dorino Compagnoni, che ha avuto al fianco in tante imprese.

I sanitari non disperano di poter bloccare l'avanzata della paralisi. L'organismo, certo, risente della vecchiaia e logorio naturale, ma non è escluso che la proverbiale vitalità del campione riesca ancora una volta ad avere il sopravvento. La gamba destra, ad esempio, accenna a riprendere l'articolazione, mercè le cure della massaggiatrice cieca della clinica di San Clemente, la signora Neri.

Gigi Ghirotti

GUIDA DEI FILM

VENDICHERO' IL MIO PASSATO (inglese). — Interpretato da John Mills, Elisabeth Sellars e dalla stellina norvegese Eva Bergh, è il dramma di un uomo che ha scontato 12 anni di detenzione per una falsa accusa ed esce dalla prigione deciso a vendicarsi di tutti e di tutto: della società che lo ha abbandonato per sposare un pollivendolo, della famiglia di lei, dei veri colpevoli che non conosce ancora. Accurato e drammaticamente incisivo.

OMICIDIO (americano). — Un discreto «poliziesco», interpretato da Robert Douglas, con due morti e una ordinata e ben condotta indagine, che muovendo da una bustina di fiammiferi e da una pastiglia di saccarina, arriva alla scoperta di una banda brigantesca.

IL TERRORE DI LONDRA (americano). — Film col brivido, ben diretto e interpretato. Un misterioso individuo che uccide nove poliziotti uno dopo l'altro, assalendone ogni volta Scotland Yard con una beffarda cartolina, sarà finalmente smascherato da un simpatico giovanotto, ladro di gioielli e di cuori femminili, su cui erano caduti i sospetti della polizia. Peter Lawford e Dawn Adams.

LA REGINA DEI DESPERADOS (americano). — E' la bella Jane Russell, «fuori legge» e capo di una banda di avventurieri di banche. Come innamori i suoi sottoposti senza lasciarsene dominare, come faccia disperare gli sceriffi, come sia un castigo di Dio. Ma anche come alla fine si innamori di un uomo onesto (George Brent), e rientri nella legalità. Un *western* abbastanza indovinato.

LA SEGRETARIA PRIVATA (italiano). — Non ha bisogno d'essere presentato questo «classico» del cinema leggero italiano girato nei primi tempi del «sonoro», e deliziosamente interpretato dal terzetto Merlini - Besozzi - Tofano. Porta bene i molti anni e piace ancora.

Previsioni elettorali a Cuneo

La sorpresa verrà dai liberali?

Il significativo precedente del 1951 - Prevista una percentuale di votanti fra l'80 e il 90%

Cuneo, sabato sera.

La campagna elettorale in Cuneo e provincia, condotta con calma e lealtà, si è conclusa ieri sera.

Come è noto, sono state presentate a Cuneo per la Camera dei deputati undici liste: P.C.I., P.L.I., P.S.D.I., M.S.I., P.N.M., P.S.I., Unità Popolare, P.R.I., Partito Socialista Indipendente, Alleanza Democratica Nazionale e D.C. Ciascuna lista conta 13 candidati ad eccezione di quella dell'Alleanza Democratica e dei Socialisti Indipendenti che comprendono 14 candidati e di quella dell'Unità Popolare che ne ha 10; complessivamente 150 candidati.

La grande provincia di Cuneo, con 580.624 abitanti, annovera 404.273 elettori, dei quali 201.205 maschi e 203.716 femmine.

Le elezioni politiche del 1948 diedero da noi i seguenti risultati: Democrazia Cristiana, voti 121.256; Fronte Democratico Popolare 48.880; Unità Socialista 43.995; Blocco Nazionale 19.447; Partito Nazionale Monarchico 2083; M.S.I. 1777; Repubblicani 964.

Nelle elezioni amministrative provinciali del 1951, la Democrazia Cristiana conseguì 144.269 voti, il P.C.I. e il P.S.I. 68.821, il P.L.I. 58.413, il P.S.D.I. 34.855, il M.S.I. 5853.

Da osservatori obbiettivi, si prevede che la percentuale dei votanti, nelle elezioni di domani, potrà oscillare fra l'85 e il 90%; pressochè quella raggiunta nelle elezioni del 1948.

Comunisti e nenniani dovrebbero mantenere le loro posizioni.

Molto attivo è stato nei vari centri della provincia ed in tutte le valli il lavoro di propaganda del P.L.I., dal quale partito potrebbe venire la sorpresa di queste elezioni nel Cuneese. Si dà per certa la elezione dell'avv. Badini Confalonieri e del geom. Carlo Taricco.

Il P.S.D.I., stando anche ai risultati delle elezioni precedenti, potrebbe mantenere i due seggi conquistati nel 1948 dagli on.li Chiaramello e Saragat.

Per i partiti del M.S.I., Monarchico e Repubblicano è molto difficile fare delle previsioni; certo è che i monarchici hanno svolto una intensa propaganda.

I partiti cosiddetti di sinistra — Unità Popolare, Socialisti Indipendenti, Alleanza Democratica Nazionale — hanno nella nostra provincia poche probabilità di successo.

Per la Democrazia Cristiana, oltre al Sottosegretario all'Interno, on. Teodoro Bubbio, già senatore di diritto, hanno possibilità di essere eletti i quattro deputati uscenti on.li Bima, Cagnasso, Ferraris e Sabatini e, fra i nuovi candidati, il dott. Giovanni Carlo Girardo.

Per il Senato saranno quasi sicuramente rieletti i democristiani on.li ing. Giovanni Bertone, vice-presidente del Senato, per il collegio di Mondovì, l'industriale Giovanni Sartori per il collegio di Alba.

Concludendo, mentre si prevede una leggera flessione della Democrazia Cristiana, l'opinione generale che il blocco democratico di centro, stando anche ai risultati delle precedenti elezioni, favorevoli a tre dei quattro partiti oggi collegati, avrà sicuramente nel Cuneese la maggioranza.

Vacanze al mare...

NUOVO AUTOSERVIZIO DI GRAN TURISMO
PER LA RIVIERA ADRIATICA
TUTTI I GIORNI IN LUGLIO ED AGOSTO

Partenze da: TORINO, ASTI, ALESSANDRIA per: MILANO Marittima, CERVIA, CESENATICO, BELLARIA, IGEA, TORRE PEDRERA, VISERBA, RIMINI, MIRAMARE, RICCIONE, CATTOLICA

Organizzazione SADEM-SAMIC - Informazioni presso le principali Agenzie Viaggio e Turismo

MOBILI ARREDAMENTI
Baravero
TORINO

RABARBARO ZUCCA APERITIVO

CUCINE AMERICANE COMPLETE GRANDI MARCHE
CAVICCHIOLI
V.P. MICCA, S. TORINO

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 6 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 457,5) — Ore 13: Giornale - 13,15: Orchestra d'archi diretta da Dario Savina - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del lavoro e Cronache cinematografiche.

Ore 16,30: Finestra sul mondo - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Novella Radio, trasmissione per gli infermi - 17,30: «La Gheenda», melodramma in quattro atti di Almaldano Fanchelli (prima edizione) - 19,30: Il commentatore degli sports, Lello - 19,45: Orchestre dirette da Arturo Brachetti - 19,55: Storia da bere - 20,45: Economia italiana di oggi - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, Sport - 21: Tavolino musicale.

Ore 21: «Parla l'amore», tragicommedia radiofonica in tre tempi di Fernando Luti, compagnia di prosa di Firenze, regia di U. Benedetto. Nessuno, in questa nostra mondo, regala qualcosa al prossimo. Questa la tesi svolta in tre tempi dall'autore.

Ore 23: Orchestra, direzione Tito Petralia - 23,30: «Radio alpina», documentario giornalistico di Roberto Costa - 23: Claudio Villa e le sue canzoni con l'orchestra Via diretta da Gino Conte - 23,45: Giornale; Orchestra Michel Attanasio - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 246,8, Torino m.d.) — Ore 12,30: L'indicatore economico - 12,45: Il giovane del terzo - 13,15: W. A. Mozart: Terza serenata in si bemolle magg. per flauto e pianoforte; J. Brahms: Trio in do maggiore op. 87 - 14: La Dolce spagnola dal Quattrocento, a cura di Angel Alvarez De Miranda: Il Marchese di Santillana - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia. Giuseppe Torelli: Sinfonia pastorale per archi e strumenti; Paul Hindemith: Kammer Musik der Maler, strumenti: Antun von Webern: Passacaglia op. 1; Igor Strawinsky: Il bacio della fata, suite del balletto. Nell'intervallo: Rassegna librraria.

TELEVISIONE — Ore 17: Film a lungometraggio.

Ore 21: Telegiornale - ELIA: Quindici minuti con Donaudi - 21,30: Film a lungometraggio.

DOMENICA 7 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,15: Bruzzichiamo! Prec. del tempo - 7,30: Culto Evangelico - 7,45: La radio per i ragazzi - 8: Giornale; Rassegna della stampa italiana; Bollettino meteorologico - 8,30: Via coi canti - 9: Santa Messa - 9,30: Spigolature del Vangelo - 9,45: Notiziario del mondo cattolico - 10: Trasmissione per le Forze Armate - 10,45: Complessi leggeri - 12: Orchestra diretta da E. Nicelli - 12,20: Impressioni cantilenate - Esperia - diretta da L. Gennaro - 13,45: Parla il programmista - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: «Abbiamo trasmesso» (Parte prima) - 10,10: Musiche di ieri, musicisti di oggi - 11: «Abbiamo trasmesso» (Parte seconda) - 11,45-13: Il caffè delle sport - 13: Orchestra della canzone diretta da Angelini.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 416,4, Torino m.f.) — Ore 19,30: Concerto - 19,45: Il giovane del terzo - 20,15: W. A. Mozart: Terza serenata in si bemolle magg. per flauto e pianoforte; J. Brahms: Trio in do maggiore op. 87 - 21: La Dolce spagnola dal Quattrocento, a cura di Angel Alvarez De Miranda: Il Marchese di Santillana - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia. Giuseppe Torelli: Sinfonia pastorale per archi e strumenti; Paul Hindemith: Kammer Musik der Maler, strumenti: Antun von Webern: Passacaglia op. 1; Igor Strawinsky: Il bacio della fata, suite del balletto. Nell'intervallo: Rassegna librraria.

TELEVISIONE — Ore 17: Film a lungometraggio.

Ore 21: Telegiornale - ELIA: Quindici minuti con Donaudi - 21,30: Film a lungometraggio.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %
Di due linee, dello stesso annuncio sarà compariva in un Numero dei lunedì, extra-numero.

1 ANNUNCI IMMOBIL. L. 40 p. p.

MACCHINE utensili nuove e d'occasione, verticali, Pantani, corso S. Maurizio 31.

PUNTATRICE elettrica cerca ancora buona grande vendo. Cataglio 73. 37588

6 SOC. CAP. ED. AZIEN. L. 40 p. p.

ABBIAMO parrucchiere uomo, signora, cercano, forte lavoro, cassa malattia ecc. dove sarà valore. Parrucchi, Lagrange 29.

MIRAMARE. Bassissimo Noleggio, sui mare, cabine-tende. Cinque 1000, Italia eccezionale. 5319

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.

AFFITTASI bellissima camera lusso ed ubicazione, via Madama Cristina 11. 36347

AFFITTASI centralissimo elegante mobiliato piedi-a-terre, indipendente. Tel. 834-424.

AFFITTO mobilata matrimoniale con cucina, via Berchet, Telefonare 24-410.

PENSIONE signorile, ambiente familiare ubicazione, camere ampia esposizione. 65667

FIORAIA, bellissimo negozio centrale nella elegantissima, cedesi. Pianoforte, Via Lagrange 17, Telefono 61-729. 5806

LABORATORIO pasticceria centrale, altamente-ottimo, molto avviato, cede alla giusta offerta. Telefonare 837-515. 36213

OCCASIONE, cedo un grande Cinema Mar superattrezzato, 2.500.000. Scrivere cassetta 2108, API, Torino. 35126

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

AFFITTASI vendesi villino moderno posizione immediata tutti comforts esistenti Intermedari. Telefonare 839-886.

ALLOGGETTI liberi subito, camere, cucina, due stanze rivestibili, tutte comodità moderni. Via Nizza 56, visita 17-19. 3611

ALLOGGETTI disimpegnati, ampii impegno, camera tinello cucinino cantina, Verdi quasi 900.000 caduno. Via Saluzzo 106.

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere servizi completi corso Regina Margherita 60, visita dalle 15 alle 16. 48143

AFFITTANSI Borgo Vittoria alloggi 1-2 camere servizi, Telefonare 521-432.

AFFITTASI centralissimo due cucine, 18.000; camera 10.000-12.000. Due, servizi 16-20.000. Graziano, S. Secondo 16.

AFFITTASI locali piano terreno ingresso indipendente nuovissimi mq. 120 divisibili. Tel. 24-960.

AFFITTASI studio 8 vani, trattenimenti mensili) abitazione 4 servizi vari cinquantella, primo piano centralissimo. Telefono 48-940, mattino. 34716

AFFITTASI 7, servizi, perfetto signorile, centrale. 50.000, cessione 150.000. Graziano, San Secondo 16. 32249

AGENZIA, Massena 31, telefono 40-581, affittasi 2 camere cucina terzo 12.000; tre camere 28.000.

9 APP. TERR. e MAG. L. 40 p. p.

AFFITTASI locale mq. 42 più soppalco adatto abitazione garage, laboratorio, magazzino, 20.000 mensili. Venticinque 16. Telefonare 80-460; 660-214. 5310

AFFITTO locale 50 metri di fronte Caserma 20.000 trattabili. Telef. 898-945.

AGENZIA, Massena 31, telefono 40-581, affittasi B. Vittoria ampio negozio mq. 70, pregabile reddito 10.000, vetrine Alfogate.

5 APP. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

AFFITTANSI camere cucina servizi, vuote, libere subito, 12.000 mensili. Rivoli, Garibaldi 46. 5439

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere servizi completi corso Regina Margherita 60, visita dalle 15 alle 16. 48143

AFFITTANSI Borgo Vittoria alloggi 1-2 camere servizi, Telefonare 521-432.

AFFITTASI centralissimo due cucine, 18.000; camera 10.000-12.000. Due, servizi 16-20.000. Graziano, S. Secondo 16.

AFFITTASI locali piano terreno ingresso indipendente nuovissimi mq. 120 divisibili. Tel. 24-960.

AFFITTASI studio 8 vani, trattenimenti mensili) abitazione 4 servizi vari cinquantella, primo piano centralissimo. Telefono 48-940, mattino. 34716

AFFITTASI 7, servizi, perfetto signorile, centrale. 50.000, cessione 150.000. Graziano, San Secondo 16. 32249

AGENZIA, Massena 31, telefono 40-581, affittasi 2 camere cucina terzo 12.000; tre camere 28.000.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.

AFFITTASI bellissima camera lusso ed ubicazione, via Madama Cristina 11. 36347

AFFITTASI centralissimo elegante mobiliato piedi-a-terre, indipendente. Tel. 834-424.

AFFITTO mobilata matrimoniale con cucina, via Berchet, Telefonare 24-410.

PENSIONE signorile, ambiente familiare ubicazione, camere ampia esposizione. 65667

FIORAIA, bellissimo negozio centrale nella elegantissima, cedesi. Pianoforte, Via Lagrange 17, Telefono 61-729. 5806

LABORATORIO pasticceria centrale, altamente-ottimo, molto avviato, cede alla giusta offerta. Telefonare 837-515. 36213

OCCASIONE, cedo un grande Cinema Mar superattrezzato, 2.500.000. Scrivere cassetta 2108, API, Torino. 35126

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

AFFITTASI vendesi villino moderno posizione immediata tutti comforts esistenti Intermedari. Telefonare 839-886.

ALLOGGETTI liberi subito, camere, cucina, due stanze rivestibili, tutte comodità moderni. Via Nizza 56, visita 17-19. 3611

ALLOGGETTI disimpegnati, ampii impegno, camera tinello cucinino cantina, Verdi quasi 900.000 caduno. Via Saluzzo 106.

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere servizi completi corso Regina Margherita 60, visita dalle 15 alle 16. 48143

AFFITTANSI Borgo Vittoria alloggi 1-2 camere servizi, Telefonare 521-432.

AFFITTASI centralissimo due cucine, 18.000; camera 10.000-12.000. Due, servizi 16-20.000. Graziano, S. Secondo 16.

AFFITTASI locali piano terreno ingresso indipendente nuovissimi mq. 120 divisibili. Tel. 24-960.

AFFITTASI studio 8 vani, trattenimenti mensili) abitazione 4 servizi vari cinquantella, primo piano centralissimo. Telefono 48-940, mattino. 34716

AFFITTASI 7, servizi, perfetto signorile, centrale. 50.000, cessione 150.000. Graziano, San Secondo 16. 32249

AGENZIA, Massena 31, telefono 40-581, affittasi 2 camere cucina terzo 12.000; tre camere 28.000.

7 LOCALI p. UFFICIO. L. 40 p. p.

LANGUEGLIA, affittasi lusso alloggio completamente ammobiliato in palazzina completamente nuova. Telefono 770 408. 6038

9 ALB. e STAZ. OLIM. L. 40 p. p.

ALASSIO, pensione confortevole, riduzione giugno. Informazioni prenotazioni, telefono 882-256. 32317

MIRAMARE. Bassissimo Noleggio, sui mare, cabine-tende. Cinque 1000, Italia eccezionale. 5319

GAMETIERA a guardiabarre 20-40 anni ad abilissimo esercizi per famiglia signorile, esigesi referenze controllabili. Scrivere cassetta 2911, API, Torino. 33623

CAMERIERA giovane seria, buona presentazione referenze, pena sollecita, sabbatico serio richiesto. Scrivere cassetta 2044, API, Torino. 46109

CERCANSI parrucchi abenili e falegnami per carrozzeria. Presentarsi entro 15 Novembre 153. 3623

CERCASI commessa adagiatamente, volgenti referenze controllabili. Presentarsi ore pomeridiane Revelino, XX Settembre 32.

CERCASI cameriera bella presenza, pulita cucina qualunquista, esigesi referenze. Telefono 41-536. 43379

CERCASI donna servizio 20-35 anni disponibile civile, esigesi referenze. Telefono 520 851. 44061

ISTITUTRICE cercasi signorine bolognese cercasi. Ottima conoscenza lingua. Massima moralità, referenze. Scrivere cassetta 6047, API, Torino. 45467

LAVORANTI e giovani cucitrice signorine cercansi. Arabo, del Mille 2. 44181

MECCANICO motorista e aiuterei Fiat Lancia esperienza lavorito cercasi, non presentarsi se non in possesso dei requisiti richiesti. Autorimessa, Massena 46.

PERSONA anziana referenze camera ammobiliata gratis dopera disposta cucinare, governare. Livorno, Lavoro 20. 36068

PER villa Rivoli assumerebbesi perfettissima ex-cameriera pensionato maturo, discreto cuoca e giardiniere. Dettagliare informazioni, referenze. Scrivere cassetta 2703, API, Torino. 37588

13 DIMANDE IMPIEGO L. 30 p. p.

GIOVANE signora sena confidenziale, cerca mansioni da sfruttare. Inghera Ilma, Canale d'Alba, Cascina Chiese, via Monte Ibero 50 (Cuneo). 44009

GIOVANE artigiano, maltrattigna inglese, corrispondenza francese inglese, cerca occupazione Riviera scopo imparare italiano. Scrivere cassetta 2121, API, Torino.

RAGAZZO ventenne, maturità classica, patentato 1 categoria offresi qualsiasi lavoro. Telefono 30-706. 37368

15 PIAZZINTI, RAPPR. L. 40 p. p.

CERCASI rappresentante intendente pubblicità Italia settentrionale recarsi viaggiare Italia settentrionale periodo, continuo. Scrivere specificando cassetta 2236, API, Torino.

IMPORTANTE ditta nuova piantati interessanti salumeria, alimentari, farmacie, abbigliamento. Scrivere raccomandata, cassetta 2148, API, Torino. 45087

17 SMARRIMENTI L. 40 p. p.

TROVATO sulla tangenziale revolver automatico. Telefonare 44 708. 43151

18 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

CAMERA pensio Rinascimento con cucinetta, come nuova, vetrate grigiate vera occasione. Telefonare 74-063. 48075

PRIGIONIERI, invalidi-anche-ria, elettrodomestici, qualsiasi marca, somministrano Bosch, Elettrolux, gigantesia cucina gas, massima preferenza, consegna immediata, omaggi acquistando partecipercie concorso. Corso Vittorio 56 (cortile). 4090

VENDESI campeggio primitivo tenda mobiliare nelle pesti. Scrivere 6072, API, Torino. 46209

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenania, Bedoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 42-170.

BALILLA quattro marce ottima, anticrisi-no 1100 completamente revisi. Mazzella 14.

TOPOLINO abbiamo pochi. Scrivere gratis la 2134, API, Torino. 44760

VESPA. Acquistasi all'azienda Elli, via Fabro 18 angolo via Barbaria 58. Vendita anche rateale. 3908

500 C, 1950, perfette condizioni meccaniche vendo 445.000. Telefonare 70-450.

1100 E 1951 come nuova, giardinetta 3100, Aprilia, splendida 818 perfetta. Luigi 500 C. Berbino, telefono 699-201.

Il "bungalow" insanguinato

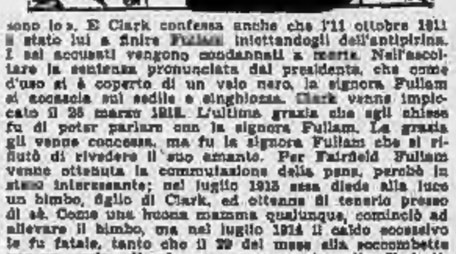
Un vero colpo di sole

XIV. — *Nel 1911 alla Indie, il tenente medico Clark, del servizio sanitario inglese, innamoratosi della moglie di un funzionario di stanza a Meerut, Fairfield Fullam, trama con lei per sopprimere i rispettivi coniugi; da un fascio di lettere rinvenute dalla polizia risulta che la signora Fullam ha tentato più volte di avvelenare il marito con dei veleni procuratile dall'amante. Finalmente un veleno più potente compie la sua opera criminale e il signor Fullam muore, colpito in apparenza, da uno dei classici «colpi di sole», tanto frequenti nei paesi orientali. Nessuno sospetta nulla e i due ora cercano di abbracciarsi della signora Clark, unico ostacolo alla loro completa felicità. Falliti diversi tentativi di avvelenamento, Clark, deciso a farla finita ad ogni costo, uccide cinque indigeni e li manda ad assassinare la moglie, inscenando la commedia della sorpresa quando torna al suo «bungalow» a notte alta.*

L'ispettore Smith ha finito di leggere le lettere contenute nella famosa cassetta di latta trovata in casa della vedova Fullam. Difficilmente ad un funzionario di polizia sarà dato occasione di leggere, redatto con una precisione tanto scrupolosa quanto cinica, il racconto di un assassinio perpetrato a mezzo del veleno; assassinio che,

sanno i suddetti scritti, e non avendo dato adito a nessun sospetto, sarebbe certamente rimasto impunito. Dopo di aver fatto leggere le lettere al suo superiore, Smith ottiene un doppio mandato di cattura e si reca tosto ad arrestare i due amanti. Per ora il tenente Clark e la vedova Fullam non sono accusati che dell'assassinio di Edward Fullam. Il corpo della vittima viene esumato, esaminato e in esso vengono trovate forti tracce di arsenico. Dell'atropina e della cocaina che vergognosamente servirono per provocare il famoso colpo di sole, nessuna traccia. Per l'assassinio della signora Clark, prima di procedere bisogna procedere ad un supplemento d'inchiesta. Ma la polizia sarà subito al corrente di quanto desidera sapere. E' appena avvenuto l'arresto del tenente Clark che un amico si presenta all'ispettore Smith. E' Buddhu. Egli sa che in India il criminale che denuncia per primo i suoi complici viene perdonato. Ed egli vuole assicurarsi l'impunità vendendo a svelare per chi e agli ordini di chi è stata uccisa la signora Clark. I quattro indigeni che con lui hanno perpetrato il crimine vengono subito arrestati. Essi raccontando storia imbrogliate cercano di dimostrare che la sera del delitto erano occupati in tutt'altra bisogna; ma Clark,

incalzato con la signora Fullam di questo secondo delitto, confessa pienamente. Clark, la signora Fullam e i quattro indigeni (Buddhu, come aveva previsto, beneficia di un non luogo a procedere), compaiono davanti ai giurati della Corte di giustizia. Clark e la signora Fullam risultano colpevoli, perciò il dentista, per quello che li riguarda, è ridotto al minimo. La bella Fairfield cerca di attenuare la responsabilità, dicendo di essere stata letteralmente ipnotizzata da Clark. E questi, molto galantemente, si accusa: «La colpa è soltanto mia — egli dice. — La signora Fullam ha agito secondo la mia volontà. Sono stato io che l'ho tenuta sempre sottoposta al mio dominio; perciò non bisogna ritenerla colpevole di quanto ha fatto: il colpevole di tutto



sono io». E Clark confessa anche che l'11 ottobre 1911 è stato lui a finire Fullam iniettandogli dell'antipirina. I sei accusati vengono condannati a morte. Nell'ascoltare la sentenza pronunciata dal presidente, che cinse d'uso si è coperto di un velo nero, la signora Fullam si accascia sul sedile e singhiozza. Clark venne impiccato il 25 marzo 1912. L'ultima grazia che egli chiese fu di poter parlare con la signora

Seconda prova del campionato mondiale di automobilismo

Lotta aperta nel circuito di Zandvoort fra i piloti italiani e quelli argentini

Si prevede una corsa senza ordini di scuderia...

Ascari difende il suo titolo

In argomento di automobilismo si parla e si discute, sovente, circa gli ordini di scuderia. Cosa siano effettivamente questi ordini, come vengano rispettati e quanto influiscano sull'esito della corsa, ben pochi fuori del segreto mondo dello scuderie le sanno e possono giudicare.

Esistono, senza dubbio, piani tattici più o meno attuati o attuabili, accordi fra corridori, interessi cauri al pubblico. Lo si intuisce da certi particolari durante la gara, evidenti anche all'occhio del profano. In determinate occasioni il vincitore ha da essere un pilota piuttosto che un altro, possibilmente. Le ragioni vengono suggerite, di volta in volta, da esigenze d'ambiente, di circostanza, di luogo. Son motivi sempre d'ordine propagandistico della marca, ossia commerciali.

La logica dice che in un campionato del mondo in più prove, a somma di punti, gli ordini di scuderia diventano una ferrea regola, dalla quale sarebbe ingenuo e disastroso prescindere per amore di sport allo stato vergine.

Ascari nelle corse del 1953 si dimostrò pilota meravigliosamente irresistibile; ma ad un certo punto i suoi compagni di squadra Farina e Villoresi non fecero proprio nulla per ritardargli la conquista del campionato mondiale. Lo scopo più immediato era diventato, per tutti i piloti della Ferrari, conquistare al più presto il titolo, contro ogni sorpresa. Ascari era riuscito a prevalere nelle prime prove del campionato, quelle in cui si batte senza ordini di scuderia, difendendo classicamente — in caso — la propria possibilità. Poi i suoi compagni di squadra gli lasciarono un sentiero via libera.

Inutile perdere tempo e complicare le cose con ricostruzioni insistite; d'altronde Alberto Ascari, in maniera o nell'altra, sarebbe riuscito lo stesso a prevalere. E sul circuito di Zandvoort, nel Gran Premio d'Olanda, di cui si disputa domani la edizione 1953, l'asso milanese mira al sicuro titolo, avendo accumulato in classifica un vantaggio di punti non più colmabile dagli altri piloti nelle successive tre prove in programma.

Domani il Gran Premio d'Olanda non sarà la settima prova, come nel 1952, ma la terza per il campionato mondiale. Praticamente conterà come secondo episodio, poichè la corsa di Indianapolis, disertata dagli assi europei, non influirà sulla lotta per il titolo, a cui gli statunitensi, da parte loro, non ambiscono.

La classifica non è ancora stabilizzata, pur se Ascari vinse; il 18 gennaio, a Buenos Aires, nella prima prova. Ognuno, della Ferrari, può giovare a Zandvoort le proprie carte, almeno fino a due terzi della corsa, come sembra essere consuetudine nella scuderia del cavallino rampante. Dopo due terzi, se avversari di altre marche non incalzano, Ekl è primo resta tale. E gli altri disorientano si accodano.

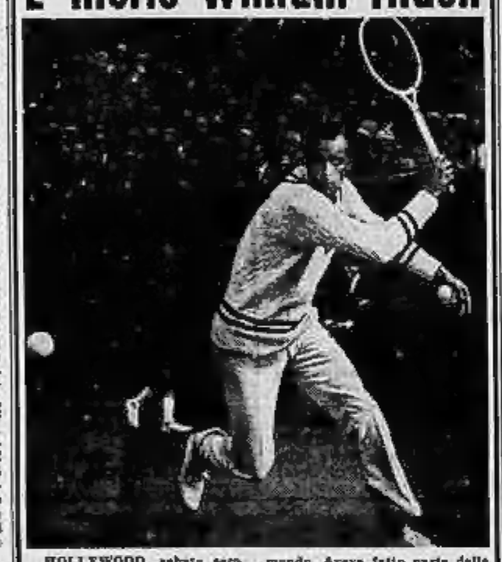
Sono finiti ora i tempi in cui le Ferrari giocavano passeggiando. Il costruttore modenese è il primo a rallegrarsene, perchè sono che ama la lotta: la vittoria ha valore soltanto in rapporto agli avversari che si battono. Le Maserati, con Fangio e Gonzalez e con Bonetto, saranno verosimilmente un pericolo per le Ferrari anche nell'ultimo terzo della corsa.

Niente ordini di scuderia, dunque, domani. Il titolo mondiale è un bottino d'oro ancora alla portata di tutti, compagni di squadra o no. E qualche volta, nella realtà della corsa, gli antagonismi personali si manifestano più acuti fra colleghi che tra rivali. Nel Gran Premio d'Olanda saranno in lizza principalmente Ascari, campione del mondo, Farina e Fangio, già detentori del titolo e desiderosi di riconquistarlo, Villoresi e Gonzalez che vogliono s fregiarsene. Una sfuriata dell'orgoglio e delle ambizioni, a briglia sciolta, una lotta di piloti, ancor più che lo stesso duello meccanico Ferrari-Maserati. Poi, ben presto, le ragioni di scuderia bloccheranno le pulizie individuali.

Questa volta e mai più. Tale sembra essere il motto di Zandvoort. Una vittoria che forse varrà tutto un campionato.

Dino Zanneri

E' morto William Tilden



HOLLYWOOD, sabato sera.

E' morto ad Hollywood all'età di 60 anni, colpito da paralisi cardiaca, William Tilden, il più grande campione di tennis che sia esistito al mondo. Egli stava preparandosi a partire per Cleveland dove, nonostante la sua età, doveva partecipare ad un torneo. Figlio di un importante uomo d'affari, egli aveva iniziato a giocare a ventiquattro anni, ed in brevissimo tempo era diventato campione del mondo. Aveva fatto parte della squadra statunitense vincitrice della Coppa Davis, ed aveva vinto ripetutamente il torneo di Wimbledon, considerato come vero campionato mondiale. «Big Bill», come lo chiamavano, era stato l'inventore del gioco moderno e fu tra l'altro il primo a «coprire a rete» un servizio, inaugurando una nuova tattica. Era un campione completo.

Minelli - Kid Gavilan: rivincita in Italia?

Roma, sabato sera.

Sembra che le trattative per far disputare un incontro in Italia al campione del mondo dei welters, il cubano Kid Gavilan, stiano per giungere a conclusione. Il dott. Mario Fumagalli, organizzatore della Sassari-Cagliari ciclistica, avrebbe già l'adesione del campione del mondo per un combattimento in Italia, preferibilmente la rivincita con Livio Minelli.

Egli ha però proposto come avversario il cagliaritano Giampaolo Mella, vincitore di Langlois e Lavoine, e, come sede, il centro minerario di Carbonia. Mella è attualmente al Canadà per una breve «tournée».

Miglior tempo di Ascari nelle prove a Zandvoort

Zandvoort, sabato sera.

L'asso del volante italiano Alberto Ascari si è dimostrato il più veloce nelle prove del Gran Premio d'Olanda, svoltesi oggi sul percorso sul quale domani si svolgerà la prova automobilistica.

Pilotando una «Ferrari» il campione del mondo ha coperto il percorso di un giro di pista (m. 4193) alla media oraria di 180,346 km. Di poco inferiore a lui si è rivelato l'argentino Froilan Gonzales a bordo di una Maserati. Il giro più veloce egli lo ha compiuto alla media oraria di km. 182,834.

Le altre medie sono state: Nino Farina su Ferrari alla media di km. 181,100; Luigi Villoresi pure su Ferrari, km. 180,485; Juan Manuel Fangio su Maserati, km. 180; Mike Hawthorn su Ferrari, km. 174,848; Stirling Moss (G. B.) su Connaught, km. 170,8; Wharton Ken (G. B.) su Cooper Bristol, km. 170,4; Lance Mac Klin (G. B.) su H. W. M., km. 170,854; Ken Macalpine (G. B.) su Connaught, km. 168,8; Roberto Mieres (Argentina) su Gordini, km. 167,5; Ray Salvadori (G. B.) su Connaught, km. 165,5.

Record mondiale migliorato

Peso: m. 18,04

NEW YORK, sabato sera.

A Compton, nella California, l'americano Parry O'Brien ha battuto nuovamente il record del mondo del lancio del peso con un tiro di metri 18,04.

Il primato precedente apparteneva allo stesso O'Brien dal 16 maggio scorso, ed era di m. 18,00. Fino a questa data la migliore misura nel lancio del peso era stata stabilita da James Fuchs con m. 17,86.

Sei cavalli iscritti: un primato negativo

Tre milioni "sciupati,, nel Principe Amedeo

Oggi ad Epsom il classico Derby - E' in gara Aureole di Elisabetta II

Come succede da anni anche in questa edizione del Principe Amedeo (L. 3.150.000, m. 2400) che si disputerà domani a Mirafiori, saranno assenti i grandi... lenori. Quali figurino tra gli iscritti fino all'ultima ora, poi non si presentano in gara perchè risultano... le foglie di una qualche grande corsa milanese o perchè sono in preparazione per un'altra! Per aver poi tre milioni di premio non cattivissimo un richiamo!

La grande classica torinese fu fondata nel 1881. Per molti anni ebbe tra i partenti buoni cavalli di scuderia francesi. Era una volta ambita aspirazione delle nostre maggiori scuderie aprire un loro «allievo» tra i primi arrivati. Tra i grandi vincitori ricordiamo Andrenio, Pythagoras, Fidia, Sandro, Peerless, Bourasso II, Michelangelo, Arminio, Ducco di Buckingham, Giambologna, Apollo, Dellaone, Orapom, Navarra, Bistolfi, Michelangelo... Tutti cavalli di fama internazionale.

La nostra grande prova, inesorabilmente sofferente di Milano, praticamente finisce di mancare alle sue vere finalità di classica e da corsa di primissimo piano per cavalli di grande classe prende in veste di ricchissima prova di consolazione per un ridotto numero di soggetti che, se non sono dei fuori classe, sono dei buoni e degli ottimi cavalli.

Salvo variazioni dell'ultima ora — la scuderia hanno tempo fino a domenica mattina a dichiarare se corrono o no — il campo dei partenti dell'Amedeo è il seguente: Vittorio Veneto (A. Rimini) della razza Ticino, Saetta (Milani) Baveno (Panici) Endine (X) della razza La Novella, Elvar (Rossi) della Scuderia Milani. Partente dubbio Grangipane (X) della razza del Solco. Sulla carta Saetta dovrebbe vincere facile davanti al compagno Baveno; un cauo di terreno pesante Vittorio Veneto potrebbe rovesciare il pronostico.

La riunione che inizierà alle 15,30 comprende altre sette corse, tra le quali notiamo il Premio Giolano (L. 800.000, m. 1600) per due anni dove sono tra gli altri nominati Alice Springs, Torsa, Prato Fiorito; il Premio Cassa di Risparmio (L. 800.000, m. 1600) dove notiamo Oscato, Morone, Aiolos; il discendente Premio Ticino (L. 500.000, metri 2200) nel quale tra gli iscritti figurano Degna, Prisma, Lodoli, Paolo Veneziano.

* * *

Si corre oggi ad Epsom il tradizionale Derby inglese di galoppo, al quale sono rimasti iscritti trentun cavalli dei quali — a quanto si apprende da Londra — soltanto sarranno certamente alla partenza della classica corsa.

Il grande favorito della competizione è Pinza, di Sir V. Vaughan, dato a 9/2, che avrà montato da Gordon Richards, recentemente creato baronetto dalla Regina Elisabetta. Il più temuto avversario di Pinza sarà proprio un cavallo appartenente ad Elisabetta II, Aureole, che divide i favori del pronostico essendo dato a 11/2.

La Regina, con il suo seguito, giungerà oggi ad Epsom con il treno reale, per assistere alla corsa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

A CURA DEL COMITATO CIVICO

Cento milioni per Torino-Sport

L'apporto della nuova società finanziaria - Perchè Giuliano, Moltrasio e Farina non si vendono - Ancora aperta la questione dell'allenatore Carver - Il caso Spikofski

In un dossier — che logicamente è stato tenuto ben chiuso — la società per azioni Torino-Sport tiene l'elenco di un centinaio di giocatori granata disponibili per il mercato dei trasferimenti. Questo elenco è stato distribuito ai Club di serie A, B e C e le possibili cessioni costituiscono una delle basi finanziarie del nuovo ente. L'altra è data dall'apporto dei soci che hanno raccolto cento milioni tondi. Il gruppo di finanziatori fa capo, per una parte, ai consiglieri dell'A. C. Torino, raggruppati intorno al dirigenti già collaudati in molte battaglie sportive, come il presidente Novo, i vice-presidenti Lora-Totino, Cora, i consiglieri Cavalieri, Gay, Costa ed altri. L'altro settore è guidato dal senatore Guglielmone, il quale ha personalmente sottoscritto un numero di azioni pari a parecchi e parecchi milioni ed altre quote ha portato in, specialmente firmate da suoi amici pinerolesi. Il conte Lora-Totino, nel presentare ufficialmente alla stampa la Torino-Sport, nella sua qualità di presidente di questa società, ha tenuto a sottolineare come da parecchi mesi il senatore Guglielmone si sia interessato con molto senso sportivo per la società granata.

Tra l'altro è stato il primo a proporre in una delle recenti riunioni: «Giuliano, Moltrasio e Farina non si vendono», proposta approvata dai restanti consiglieri. Per Giuliano la citra offerta aveva raggiunto i settanta milioni, superandoli anche di non poco; per uno scambio con Moltrasio erano stati proposti due giocatori che hanno fatto parte ancora due anni or sono della nazionale. Anche le richieste per Farina erano accompagnate da assegni vistosi.

Milioni, milioni... Il discorso sportivo scendina in quello bancario. Il calcio non è più il regno dei poeti. Per questo motivo la Torino-Sport dovrebbe portare un apporto allo sviluppo della società granata. L'inquadramento finanziario è solido. Ai cento milioni sottoscritti in azioni, se ne aggiungono uno sessantina provenienti da uno speciale piano di finanziamento. Il vecchio passivo, che ascende ad oltre duecento milioni, a poco a poco verrà sanato, secondo un piano scalare della durata di parecchi anni. Intanto il disponibile attuale permette di condurre una campagna acquisti vantaggiosa. Oltre a tutto il Torino, pur dovendo restituire Puccioni, conta su un sestetto difensivo solidissimo:

Tra gli avanti c'è Buhtz, un magnifico fuori classe, ci sono Giovetti, Wilkes, Marsani e tanti altri. Calciatori da tenere e da scambiare. Le trattative possono attuarsi su solide basi. Infine è sempre aperto, anche se con poche speranze dopo le notizie di stamane, il problema Spikofski. Non è una novità che il Torino contava su Spikofski-Buhtz come quella coppia di mezza all per l'anno prossimo. Il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che vieta la permanenza in Italia ai giocatori stranieri se non abbiano già giocato in campionato, trova nella mezz'ala tedesca comperata dal Torino ed impostata ad una squadra francese un caso speciale. Spikofski infatti è «proprietà» del granata dall'anno scorso. Sembra però che il decreto governativo non contempli neppure questa eccezione.

L'ultimo capitolo della riunione, tenuta dal conte Lora-Totino, che aveva accanto il presidente Novo, è stato dedicato al sfuggita a Mister Carver. «Vorrei dirvi qualcosa di preciso sul direttore tecnico — ha affermato il presidente della Commissione acquisti e prestiti — ma non sono ancora in grado di fare anticipazioni. Il capitolo di Carver è tuttora aperto.

«Ma perchè dopo un settimo finale di campionato si vuol lasciar libero o per parlar chiaro, si vuole licenziare l'allenatore che ha guidato la squadra?».

«Licenziarlo — ha obbiettato il dirigente granata — non si figuri che... ». Poi ha taciuto. Il conte Lora-Totino non può evidentemente dire altro.

Forse il «mistero Carver» trova la sua spiegazione in una voce che corre fra i tifosi. L'allenatore gode della fiducia della maggioranza dei dirigenti. Ne riscuote anzi tanta che ha avanzato nuove richieste finanziarie proporzionate alla fiducia stessa.

Insomma secondo radio-bar nessuno ha detto «se ne vada» a mister Carver; è questi, piuttosto, che per restare vorrebbe...

Milioni, che passione (in tempi di trasferimenti).

Ad ogni modo, la solita fonte afferma che l'inglese rimarrà al Torino. Il fatto che Frossi abbia rinnovato il suo contratto col Monza, conferma indirettamente che Carver non se ne andrà.

p. b.

Nessuna eccezione per gli stranieri

ROMA, sabato sera.

Alcune società calcistiche italiane hanno inoltrato in questi giorni alle autorità governative formale richiesta onde ottenere il «visto di soggiorno» per quei giocatori stranieri vincolati con regolare contratto in data precedente al 19 maggio, giorno in cui venne praticamente posto il blocco alle importazioni calcistiche.

La risposta, però, è stata negativa.

Finale di Coppa Latina

Il Milan domani a Lisbona contro i campioni francesi

LISBONA, sabato sera.

La stampa portoghese prevede che gli sportivi lusitani non affolleranno, come era nelle speranze degli organizzatori, lo stadio di Lisbona, dove si svolgeranno le due ultime partite della Coppa Latina. La squadra dello Sporting Lisbona, battuta giovedì dopo i tempi supplementari dal Milan, dovrà accontentarsi di scendere oggi in lizza per il terzo posto contro gli spagnuoli del Valencia.

Domani, invece, scenderanno in campo per disputarsi il primo posto e la Coppa, il Milan e i campioni di Francia del Reims. La compagine francese è considerata in linea tecnica inferiore a quella italiana, ma i rossoneri italiani potrebbero risultare avvantaggiati nel confronto con l'avversario, dal fatto di aver dovuto faticare assai di più nei 120 minuti dell'incontro di giovedì.

Una coppa e sei motoscooters ai vincitori del Torneo dei bar

Ventiquattro squadre prenderanno parte quest'anno al torneo notturno dei bar, che avrà inizio martedì prossimo sul campo di via Frejus 36. I dirigenti dell'A. C. Cenisia, la società che organizza la manifestazione, visto il successo ottenuto nel '52 (oltre 2000 spettatori presenti in media ogni sera alle partite), hanno voluto quest'anno far le cose in grande stile. Il campo è stato attrezzato con tribune in traliccio capaci di circa 4000 spettatori, e per l'illuminazione sono stati installati intorno al rettangolo di gioco 32 riflettori.

Ricchissimi premi sono in palio per le squadre meglio classificate: alla prima verrà assegnata una coppa del valore di 50 mila lire e sei motoscooters (tanti essendo i giocatori di ciascuna formazione); fra le altre verranno distribuite altre sette coppe e vari premi.

Ieri sera, nei bar dove si riuniscono i dirigenti del Cenisia sono stati formati i quattro gironi. Essi saranno così composti: Girone A: S. Mauro; Caffè San Pietro; Bar Tonelli; Vecchiglia; Arsenal; Barr. Nizza. - Girone B: Caffè Rosso; Casino; Caffè Finanza; Caprera B; Caffè Saladino; Bar Piemonte. - Girone C: Caffè Pugliese; Bar Scotti; Astra; Caprera A; Apollo; River Torino. - Girone D: Bar Vecchio; Bar Maurilio; Bar Sociale; U. S. Lanzo; Bar Vittoria; Caffè Rosalini.

E' interessante notare che il «River-Torino», al secolo Caffè Florio, giocherà con le maglie del River Plate.

Può darsi che, come l'anno scorso, prendano parte alla gara vecchie glorie del calcio torinese.

TORINO A. VII N. 134
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
6-7 Giugno 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

CATERINA DI RUSSIA

I diamanti di Orlov

XXII. — *Grazie a un colpo di Stato, effettuato dal suo amante Gregorio Orlov, dai fratelli di questi e da numerosi ufficiali, la graziosa sposa di Pietro III, abbandonata dal suo marito diventa la zarina Caterina II.*

Caterina compila personalmente l'elenco delle ricompense ai principali esecutori del colpo di Stato. I cinque fratelli Orlov sono creati conti. Una larga parte di un milione di rubli distribuito da Caterina a coloro che l'hanno innalzata sul trono va, beninteso, a Gregorio Orlov. Potemkin viene in coda alla lista, con questa dispensione: «Quartiermastro Potemkin, due gradi nel suo reggimento e diecimila rubli». Al momento della incoronazione, Potemkin riceverà, come «ausiliario molto apprezzato», un servizio da tavola in argento e quattrocento schiavi nella regione di Mosca. Lo stesso anno, Potemkin verrà inviato a Stoccolma come corriere speciale; al suo ritorno, riceverà il titolo di «Kammerjunker», grazie al quale sarà ormai ufficialmente ammesso a Corte. Gli onori e la ricchezza non bastano a Gregorio Orlov. Egli si mette in testa di sposare Caterina. Ma la zarina, per quanto ami Orlov appassionatamente, non vuole mettersi apertamente accanto un marito che rischia di renderla impopolare. Il grande argomento di Orlov per farsi sposare è che l'imperatrice Elisabetta si era sposata segretamente col suo amante.

I conte Alessio Razoumovsky, l'ex-suonatore di banda. Per mettersi in pace il cuore, Caterina manda due persone della sua Corte per chiedere a Razoumovsky ciò che c'è di vero nelle voci che fanno di lui il principe consorte vedovo. Ha egli un atto di matrimonio da mostrare loro? In caso affermativo, riceverebbe il titolo di Altezza. Per tutta risposta, Razoumovsky prende in un cofanetto d'ebano un pacchetto avvolto in seta rossa e contenente un fascio di documenti. Egli depone un bacio su queste carte, poi le getta nel fuoco, e dice semplicemente: «Vogliate descrivere a Sua Maestà ciò che

avete visto». E fu così che Orlov non potè più invocare il precedente del matrimonio morganatico di Elisabetta. Ma ciò non influisce per nulla sul favori di cui Orlov gode. Agli occhi della Corte e del popolo, egli sembra onnipotente. Ostentatamente fregiato di un ritratto di Caterina ornato da diamanti grossi come nocciole, Orlov, installato a Palazzo, accompagna dovunque la zarina. Egli si pavoneggia nelle carrozze imperiali, a fianco della sovrana, della quale tiene la piccola mano nelle sue. Egli si cimenta nell'arte del governo. Fonda una libera società di economia, redige una relazione sulla opportunità di cedere in proprietà ai contadini le terre che essi coltivano. Spendendo una grossa cifra installa ventitremila coloni tedeschi sulle rive del Volga. Nominato gran maestro dell'artiglieria, direttore generale degli ingegneri, comandante del corpo delle guardie a cavallo, Orlov fa costruire un osser-

vatorio sul tetto del Palazzo d'Estate e, mentre Caterina, che si picca di letteratura e di filosofia, corrisponde con Voltaire, Orlov, per non essere da meno, scambia delle lettere con Jean-Jacques Rousseau. Nel 1771 scoppia la peste a Mosca. Ogni giorno muoiono un migliaio di persone. La popolazione si rivolta, massacra il metropolita. Il governatore militare della città va a rifugiarsi nel suo castello. Il disordine è al colmo. Caterina invia Gregorio Orlov nella vecchia capitale. In poche settimane il favorito, dimostrando un coraggio a tutta prova e un grande spirito di decisione, ristabilisce la situazione. Al suo ritorno riceve accoglienze da re. Sotto un arco di trionfo Caterina gli consegna una medaglia coniata in suo onore. Da parte sua, Alessio Orlov, nominato ammiraglio, riporta contro i turchi la vittoria navale di Chesmè, nel Mar Egeo. «Vostra Maestà Imperiale mi rende la vita uccidendo dei turchi — scrive Voltaire alla zarina. — Allah! Caterina! I conti Orlov sono tutti degli eroi e io vi vedo la più felice e la prima principessa dell'universo».

Segue: *Tradita da Orlov.*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Annegano quattro ragazzi per salvare un compagno

Una drammaticissima e commovente scena si è svolta alla periferia di Dayton, nell'Ohio. Una comitiva di ragazzi era intenta a bagnarsi nel fiume Miami quando uno di essi scomparve improvvisamente in un vortice. Quattro compagni accorsero in suo aiuto, ma in forte corrente li travolse. Accorsi la polizia e i vigili del fuoco, l'opera di salvataggio si dimostrò inutile. I quattro animosi furono ripescati già annegati. Solo il pericolante, che era rimasto alla superficie, fu spinto dalla corrente verso la riva ove fu afferrato da un giovane. Nella foto, un poliziotto pratica la respirazione artificiale al ragazzo salvato. (Publifoto)

Sole californiano

La bellissima attrice Rhonda Fleming prende un bagno di sole su una spiaggia della California.

Le belle austriache

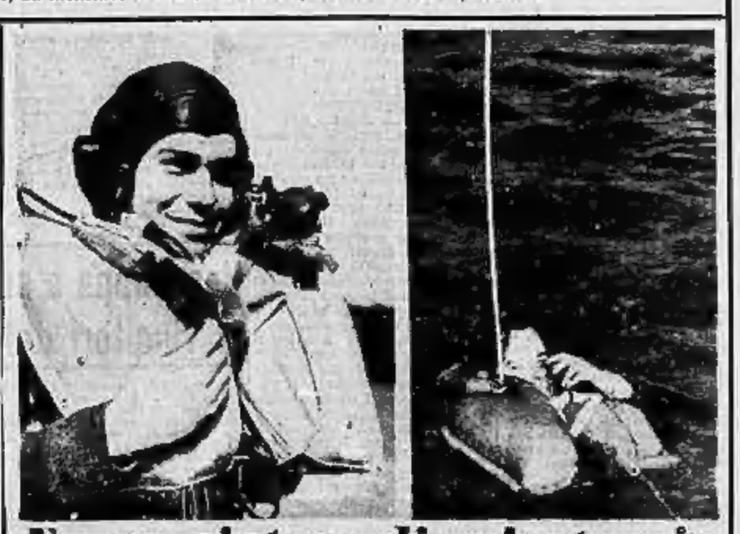
La più bella fanciulle austriache, finaliste del concorso per «Miss Austria 1953». La sicilia è stata la seconda da sinistra, Lora Faiger, di 23 anni, la quale parteciperà al concorso per Miss Europa.

Il caccia americano concorrente del «Mig. 15» russo

Il «Demon», nuovo caccia a reazione della Flotta degli Stati Uniti, entrerà in servizio nei prossimi mesi. Viene considerato superiore al «Mig. 15» sovietico. L'apparecchio, un monomotore con ali a freccia, è destinato alla portaerei.

Un trenino per le visite all'aeroporto

Questo piccolo curioso trenino è stato messo a disposizione di coloro che desiderano visitare l'aeroporto di Francoforte per vedere da vicino i giganteschi aeroplani adibiti al trasporto dei passeggeri e delle merci.



Nuova cintura di salvataggio

Costruita in Inghilterra, la cintura è munita di un apparecchio radio completo di batteria capace di trasmettere segnali per guidare fino al naufrago gli aerei inviati alla sua ricerca. L'apparecchio, che pesa solamente un chilo e mezzo e trasmette in un raggio di 110 km., sarà dato in dotazione agli aviatori. (Publ.)